

Indetti dal PCI per il rispetto del voto popolare

COMIZI IN TUTTA ITALIA

Bilancio d'una settimana

LA SETTIMANA che oggi si chiude molto probabilmente apparirà nella storia politica recente come la settimana dei colpi di scena.

Tutto era pronto perché il lunedì venisse varato il governo Moro, che per la personalità del suo presidente e la macchinosa solennità della procedura adottata per l'elaborazione del programma, avrebbe dovuto rappresentare la traduzione in termini stabili e duraturi della « politica di Napoli » della DC, della politica cioè di centro-sinistra e d'incontro e d'accordo con il PSI. Martedì, in seguito al rifiuto del Comitato centrale del Partito socialista di concedere il proprio appoggio al ministero Moro, questi rinunciò. Mercoledì, la DC chiude bruscamente il capitolo del centro-sinistra, dichiara che « allo stato dei fatti » non è possibile pensare di collaborare con il PSI, e di formare il governo viene incaricato Leone, presidente della Camera.

Giovedì, Leone accetta e si parla largamente della sua intenzione di formare un « governo d'affari », nel quale tutti i ministri del precedente governo Fanfani (salvo il presidente del Consiglio) sarebbero rimasti ai loro posti e i ministri socialdemocratici e repubblicani sarebbero stati sostituiti con « tecnici » dc, ed anche indipendenti: per portare così dinanzi alle Camere un « governo d'affari » che, a differenza degli altri ministri di questo tipo cui la DC ha dato vita nel passato, non si presentasse fin dal primo momento con una marcata impronta di destra e potesse cercare d'ottenere una maggioranza (almeno attraverso le astensioni) nell'ambito del vecchio schieramento di centro-sinistra (PSI incluso). Venerdì, l'on. Leone vara il suo « gabinetto d'affari », che risulta per la sua composizione (sentiremo la settimana prossima la dichiarazione presidenziale) un ministero di cosiddetta « unità democristiana », che come tutti i ministri di « unità democristiana » si presenta come un ministero dove prevalgono in modo netto le forze più conservatrici di questo partito e dove perfino la corrente scelbiana rafforza la sua presenza e le sue posizioni.

QUESTI COLPI di scena sono però davvero dei colpi di scena e giunge davvero inaspettata la formale e assai precaria conclusione della crisi parlamentare rappresentata dal ministero Leone?

In verità, l'approdo a questo monocolore « d'affari » con impronta marcata di destra, era nella logica della politica democristiana, da quando — e non si tratta di giorni, ma di mesi — Moro e i dorotei sono venuti via via sviluppando una interpretazione sempre più conservatrice della « politica di Napoli » e sempre più apertamente mostravano di concepire l'incontro con il PSI non come un mutamento della tradizionale politica democristiana nei confronti del movimento operaio di classe, ma come un'estensione al PSI della politica seguita nei confronti della socialdemocrazia.

Il voto del 28 aprile, con la sconfitta subita proprio da Moro, dai dorotei e dalla loro politica, e con la vittoria nostra e il netto spostamento a sinistra del Paese ch'essa testimoniava, invece di indurre la DC alla riflessione, ha spinto l'attuale gruppo dirigente moro-doroteo ad esasperare il proprio orientamento.

Di qui la liquidazione di Fanfani (non completamente assimilato e assimilabile all'interpretazione moro-dorotea della « politica di Napoli ») e il tentativo di Moro di costituire un governo, il cui unico reale obiettivo era quello di accelerare la socialdemocratizzazione del PSI a costo di sfasciarlo.

Credeva davvero Moro nella possibilità di realizzare subito questo obiettivo? È possibile, forse incoraggiato in ciò dagli incantamenti di Saragat, dalle « assicurazioni » avute dall'interno dello stesso Partito socialista e dall'assenso immediato dato da Nenni alla piattaforma politica del governo, assenso tanto più incomprensibile quanto più le riserve sul programma venivano mantenute e accentuate dagli « esperti tecnici » socialisti. Ma è anche possibile che Moro, elaborando il programma che ha elaborato e proponendo al Partito socialista le sconcezze che gli ha proposto, volesse solo creare le condizioni per giustificare l'accantonamento della « politica di Napoli » e lo spostamento graduale della DC, per « stato di necessità », verso i sicuri approdi delle alleanze centriste e di centro-destra.

Certo si è che, avendo il Partito socialista ne-

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Le felicitazioni di Krusciov al Pontefice Paolo VI

Il compagno Krusciov ha inviato ieri al nuovo Pontefice un telegramma di felicitazioni, in cui si afferma tra l'altro: « Vi prego di accettare le mie congratulazioni e i miei auguri di successo in attività favorevoli alla pace ed alla cooperazione pacifica tra i popoli, attività alle quali il defunto Papa, Giovanni XXIII, aveva dedicato l'opera sua nel mondo. »

contro il governo di destra

Nenni definisce il governo d'affari Leone una sterzata a destra - PSDI e PRI possibilisti - Il plauso della Confindustria

A partire da ieri, e continuando oggi e domani, centinaia e centinaia di comizi sono stati organizzati dal Partito comunista italiano per portare il dibattito politico sulla situazione attuale, direttamente nell'opinione pubblica. I grandi temi del 28 aprile e della svolta a sinistra, resti particolarmente acuti dal modo con cui la DC, in questi giorni, ha inteso concludere la crisi, saranno al centro dei discorsi degli oratori comunisti, fra i quali molti componenti della

Direzione, del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari del PCI.

Ieri sera alle ore 18, con il solenne cerimoniale d'uso, i ministri del nuovo governo Leone hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica. Subito dopo la cerimonia Leone si è recato a Palazzo Chigi dove ha preso le consegne dal defenestrato Fanfani. Il colloquio fra il vecchio e il nuovo presidente del Consiglio è durato mezz'ora. Al suo termine, Fanfani ha lasciato Palazzo Chigi, senza rilasciare dichiarazioni. Subito dopo, alle 19.30, è cominciato il primo Consiglio dei ministri. Come primo atto il governo ha nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Crescenzo Mazza, stretto collaboratore, « compare » e concittadino del neo-presidente. L'on. Mazza proviene dai ranghi dei sottosegretari alle Poste.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un disegno di legge che ripresenta tutti i bilanci dello Stato accompagnati dalla richiesta di esercizio provvisorio e quindi ha nominato i sottosegretari, il cui elenco è stato poi sottoposto a Segni. Il governo tornerà a riunirsi martedì, per approvare le dichiarazioni programmatiche che Leone esportò alla Camera giovedì o venerdì prossimo.

Per i sottosegretari, il nuovo governo ha adottato la linea di non toccare le cose, limitandosi a ridistribuire i posti, facendo ricoprire ai dc in soprannumero i sette posti lasciati vacanti dai sottosegretari del PSDI e del PRI. Ed ecco la lista dei nuovi sottosegretari: Martino e Storchi (Esteri), Santero (Sanità), Sedati e Pugliese (Agricoltura), Cappugni (Trasporti), De Meo e Pelizzo (Difesa), Micheli (Industria), Scarascia (Giustizia), Gatto (Partecipazioni statali), Bovetti e Natali (Tesoro), Calvi e Fanelli (Lavoro), Bisori e Giraud (Interni), Terranova e Gaspari (Poste), Antonioni (Marina mercantile), Spasari (Lavori pubblici), Salari e Pecoraro (Finanze), Badaloni e Magri (Istruzione), Cervone (Commercio estero), Lombardi (Turismo), Pezzini (Rilancio). L'unico sottosegretario che non ha voluto partecipare al nuovo governo è risultato l'on. Manivoni.

La prima cosa al nuovo governo sottolineano che il presunto carattere « tecnico » si è dissolto per cedere il passo ad una restaurazione del monopolio politico dc. In realtà il primitivo disegno di formare una compagnia ministeriale di colore neutro, con molti « tecnici », presi anche fuori del Parlamento, si è sbriciolato per la strada. Dorotei e centristi hanno immediatamente posto il problema della qualifica « anticentrosinistra » del governo, presentando richieste in conseguenza. L'offensiva doroteo-centrista (che mostra il profilarsi di una nuova « alleanza » interna fra le correnti dc) ha scatenato immediatamente una reazione dei « fanfaniani » che (sembra appoggiati da Moro) hanno preteso di partecipare alla formazione governativa.

Da questo incrociarsi di pretese, è nata nel corso di una lunghissima riunione a quattro fra Moro, Leone, Gava e Zaccagnini la formazione mi-

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Il radiodiscorso del nuovo Papa

Il messaggio di Paolo VI: compito primo il Concilio

Omaggio al pontificato di Giovanni XXIII — I temi della pace e della riunificazione dei cristiani — Riserve e limiti



Il nuovo Papa mentre riceve l'omaggio del cardinal.

Paolo VI ha rivolto l'ormai famoso messaggio all'orbe cattolico. Nel documento, che acquista un interessante rilievo programmatico per il pontificato che si inizia, prendono spicco anzitutto alcuni impegni precisi che confermano le previsioni della vigilia: la continuazione del Concilio Ecumenico, l'appello a una intesa tra i popoli per la conquista della pace, la prosecuzione degli sforzi per giungere in prospettiva alla riunificazione del mondo cristiano. Se questi sono gli aspetti che confermano la volontà di continuare l'opera intrapresa da Giovanni XXIII, non meno interessanti suonano, quegli accenti, quelle riserve, quelle delimitazioni che in alcuni punti mutano profondamente non solo il tono ma l'ispirazione del pontificato precedente. Converrà seguire il carattere complesso del messaggio nel suo articolarsi.

Il Pontefice — che aveva poco prima ricevuto un indirizzo di omaggio del Collegio cardinalizio espresso dal decano Tisserant — esordiva ricordando l'opera dei suoi predecessori, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII. Di quest'ultimo Paolo VI ha voluto rammentare il carattere spiccatamente pastorale dell'azione, la bontà sincera per gli umili e la fermezza d'animo che ha commosso il mondo. Così delineata, e in un certo senso ristretta la eredità di Giovanni XXIII, il messaggio passa direttamente ad elencare gli impegni dell'azione da svolgere. « La parte fondamentale del nostro pontificato », ha detto in proposito Paolo VI — « sarà occupata dalla continuazione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo al quale sono fissi gli occhi di tutti gli uomini di buona volontà ». Ciò nella speranza — prosegue il messaggio — che la Chiesa Cattolica possa trarre a sé tutti gli uomini e le nazioni e tutte le culture vengono collocati al lavoro da svolgersi per la revisione del codice di diritto canonico e la prosecuzione degli sforzi per « il consolidamento della giustizia nella vita civile, sociale e internazionale, nella verità, nella libertà, e nel rispetto dei reciproci doveri e diritti ».

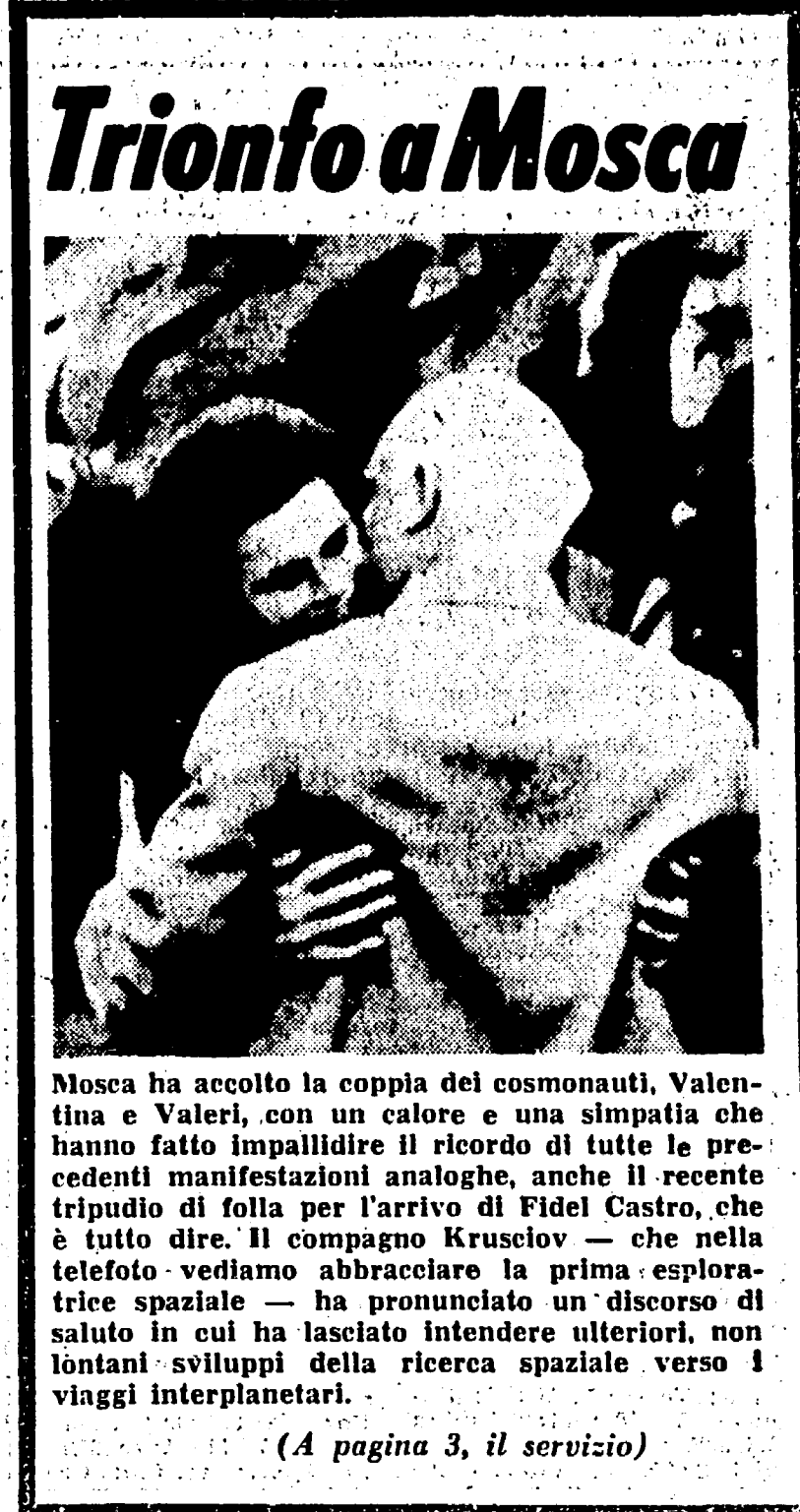
È a questo punto che il messaggio contiene il riferimento più esplicito al problema della pace. Esso viene posto in tutta la sua evidenza obiettiva, ma anche senza quel respiro e quella sollecitazione appassionata, drammatica, al contributo essenziale che tutti possono portare per la sua risoluzione. Pace che non è soltanto assenza di rivalità o di armate, ma riflesso dell'ordine voluto da Dio creatore e redentore, volontà costruttiva e tenace di comprensione e di fraternità, ostensione a tutta prova di buona volontà, desiderio ininterrotto di operosa concordia, ispirata al bene della pace tra i popoli. « La pace », dice il messaggio, « è un bene che non si può avere se non attraverso la giustizia e la fraternità ». E, infine, al ruolo degli istituti culturali e in primo luogo delle università.

Perugia 6-7 luglio

Convegno PCI Italia centrale

PERUGIA, 22. Il 6 e 7 luglio prossimo, nella « Sala dei Notari » di Perugia, avrà luogo l'assemblea dei comunisti dell'Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche sul tema: « Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia ». La relazione sarà presentata dal segretario regionale del PCI per l'Emilia-Romagna, Silvio Miana. I lavori dell'assemblea verranno conclusi dal compagno Tolgatti.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce nella propria sede martedì 25 alle ore 10.



Mosca ha accolto la coppia dei cosmonauti, Valentina e Valeri, con un calore e una simpatia che hanno fatto impallidire il ricordo di tutte le precedenti manifestazioni analoghe, anche il recente tripudio di folla per l'arrivo di Fidel Castro, che è tutto dire. Il compagno Krusciov — che nella telefoto vediamo abbracciare la prima esploratrice spaziale — ha pronunciato un discorso di saluto in cui ha lasciato intendere ulteriori, non lontani sviluppi della ricerca spaziale verso i viaggi interplanetari.

(A pagina 3, il servizio)

Montecatini e governo d'affari

A chi si ostina, dentro e fuori della DC, a voler imporre al Paese un governo di una politica di conservazione (ieri, col « piano Moro » che avrebbe dovuto catturare e fare a pezzi il PSI; oggi con questo incredibile « governo d'affari » che fa riaffiorare alla sommità del potere il tetra volto dell'on. Scelba) è il caso di segnalare, e sottolineare, il grande sciopero unitario che da qualche settimana sta scuotendo le fabbriche del monopolio chimico Montecatini in tutta Italia.

Ma che rapporto c'è, si obietterà, tra gli ostinati, gravi tentativi della DC e questo sciopero? Quei tentativi di sciopero nel quadro della questione d'ordine « politico ». Lo sciopero alla Montecatini è di natura strettamente sindacale. Questa distinzione è esatta. E tuttavia — per chi voglia e sappia vedere al di là dei limiti normali — un rapporto c'è tra le due cose, ed è un rapporto chiaro, e importante, sul quale è bene meditare. Infatti la DC, sia tentando l'operazione Moro miseramente fallita nei giorni scorsi, sia col « governo d'affari » in via di formazione persegue un solo obiettivo: eludere i risultati e le nitide indicazioni del 28 aprile, ricacciare indietro il movimento operaio e popolare coi logori pretesti anticomunisti; bloccare — con la scusa della congiuntura e del declino del « miracolo » e con l'aiuto del governatore della Banca d'Italia dott. Carli — ogni ulteriore conquista sindacale; annacquare la programmazione democratica dell'economia, trasformandola in una « programmazione per i monopoli ».

La storia della repubblica sociale italiana e l'analisi della « brutale amicizia » fra Hitler e Mussolini ricostruite attraverso migliaia di documenti inediti tratti dagli archivi segreti di Salò e di Berlino.

Frederick W. Deakin
Storia della repubblica di Salò
Biblioteca di cultura storica - pp. XV-826 Lire 9.000
Einaudi

La sottoscrizione per la campagna della stampa

Ottanta milioni

Prosegue con slancio la sottoscrizione per la stampa comunista. Alle ore 12 di ieri le somme versate dalle federazioni avevano superato gli 80 milioni. Diamo qui di seguito l'elenco dettagliato:

- Chieti 376.000; R. Calabria 775.000; Roma 7.200.000; Cagliari 480.000; Campobasso 300.000; Cremona 1.087.500; Biella 1.000.000; Lecco 450 mila; Potenza 332.500; Sassari 257.500; Cosenza 695 mila; Catanzaro 532.500; Trapani 505.000; Agrigento 375.000; Avellino 370.000; Taranto 550.000; Caserta 550.000; Sondrio 120.800; Oristano 120.000; Lucca 167.500; Bari 1.357.500; Salerno 687.500; Termini Imerese 137.500; Froilone 340 mila; Salacca 170.000; Siacusa 385.000; Nuoro 220 mila; Terni 645.000; Atri 215.000; Catania 1.500.000; Messina 320.000; Caltanissetta 370.000; Matera 262 mila e 500; Avezzano 426 mila; Torino 3.000.000; Ragusa 350.000; R. Emilia 3.400.000; Udine 390.000; Napoli 2.420.000; Viterbo 385 mila; Brindisi 377.500; Tempio 75.000; Modena 3 milioni; S. Maria 350.000; Piacenza 415.000; Venezia 820 mila; Cuneo 220.000; Por-

GRAVE SENTENZA della Corte d'appello sui fatti di Genova

Gli antifascisti condannati!

Rifiutate tutte le attenuanti

Tutte le pene ridotte per amnistia La forte arringa del prof. Vassalli

Una grave sentenza ha chiuso il processo d'appello sui fatti di Genova... La gravità, tanto più dolorosa quanto era emerso nel corso del breve dibattito... Amnistie e assoluzioni da accuse parziali hanno ridotto a otto il numero degli imputati ai quali è stata inflitta una pena: Giuseppe Pellicani e Rinaldo Ferrari, che in prima istanza erano stati condannati a 4 anni e 5 mesi più un mese di arresto, sono stati ora condannati a 3 anni, 11 mesi e 15 giorni...

Echi all'elezione di Paolo VI

La stampa estera sul Papa Montini

Le felicitazioni di Castro - I giudizi polacchi, ungheresi, jugoslavi, inglesi e americani - Un articolo de « L'Humanité »

XXIII e risolve i problemi tuttora aperti conformemente alla sua santa memoria. BELGRADO Il presidente jugoslavo Tito ha inviato a Paolo VI un messaggio di « sincere congratulazioni e l'augurio che il suo pontificato contribuisca alla comprensione e alla cooperazione fra popoli e Stati e alla celebrazione della pace nel mondo... »

UNA CURA PER I VOSTRI CAPPELLI

UN RISALTO ALLA VOSTRA BOLLOZZA



Advertisement for POLJOT watches, described as precise, elegant, economic, and impermeable. Includes a watch image and contact information for Intercoop.

In Sicilia come a Roma

Manovre della DC per eludere il voto del 9 giugno

I moro-dorotei per il centrismo - Mobilitazione del PCI contro i piani di Verzotto - Stamani Macaluso all'attivo di Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO, 22. Qualora l'Angelo fallisse nel tentativo di rilanciare il governo regionale uscente di centro-sinistra, la DC punterebbe su una Giunta con PSDI e PRI, appoggiata esternamente dai socialisti... La DC vuole sistemare l'attuale presidente del gruppo parlamentare, Occhipinti, uomo di provata fede mattarellaiana, il PSI, invece, insiste per un suo candidato, anche se sul nome permane il dissidio tra autonomisti e sinistra.

IN BREVE

Consiglio della FAO a Roma. Domani ha inizio a Roma la quarantesima sessione del Consiglio della Fondazione mondiale di studi sull'alimentazione. Prenderanno parte alla riunione delegati di ventisei paesi; verrà discusso il programma dei lavori della Conferenza mondiale della FAO che si terrà a Roma alla fine dell'anno, in corso.

IN BREVE

Assurdo divieto del Questore di Potenza. Il Questore di Potenza ha vietato il comizio che avrebbe dovuto tenere oggi, in piazza Pagano, il compagno On. Grezzi. Nel corso dell'ordinanza il funzionario afferma che la piazza scelta dalla Federazione comunista non è stata adibita da nessun partito, per pubblici comizi e che a quindi in un comizio politico, tenuto nella piazza Pagano senza che ricorrano particolari condizioni o intesse... potrebbe dar luogo a gravi incidenti.

IN BREVE

Comune di Bari. Tutti dimissionari gli assessori del P.S.I. Ieri sera, all'apertura della seduta del Consiglio comunale, gli assessori socialisti hanno annunciato il loro ritiro dalla giunta.

ANNUNCI ECONOMICI

- 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 VARI L. 50 AURELIO astrobirometaria diestisco risolve amori fidanzamenti matrimoni contrastanti - spiriti malati. Via Borgo Santeramo 11.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine neurosica, psichica, endocrina (neurostenia, deficienze ed anomalie sessuali). VISIONE premaritali, Dott. F. MORONDI Roma, Via Viminale, n. 28, int. 4 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 47.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

VACANZE LIETE

MAREBELLO DI RIMINI - VILLA PERUGINI - Via Perugini 22. Tutte camere scure, calde e fredde. Cucina familiare. Giardino. Parcheggio. Giugno-Settembre 1960 - Luglio 1960-1961. Sino al 20 Agosto L. 2.000. Dal 21/8 L. 1.800.

Advertisement for Zega and Romagna cars, featuring a large '4696' and '700.700' text, along with technical specifications and contact information.

IN BREVE

Comune di Bari. Tutti dimissionari gli assessori del P.S.I. Ieri sera, all'apertura della seduta del Consiglio comunale, gli assessori socialisti hanno annunciato il loro ritiro dalla giunta. La crisi, frettolosamente rimandata dopo le elezioni del 28 aprile, suscitando contrasti e discorsi in seno allo stesso gruppo socialista, è così improvvisamente risplena. Il motivo è stato esposto dal non-gera socialista Di Napoli che ieri sera, nell'annunciare il ritiro della giunta degli assessori del P.S.I., si richiamava appunto a quei contrasti: « Gli assessori - abbiamo compiuto per formare la maggioranza, hanno avuto una diversa valutazione nell'ambito del partito, hanno fatto intravedere certissimi. Come in campo nazionale, anche sul terreno locale abbiamo bisogno di riconsiderare la politica svolta, abbiamo la necessità di un ulteriore approfondimento di ciò che si è fatto fin qui. Per questo motivo

IN BREVE

Assurdo divieto del Questore di Potenza. Il Questore di Potenza ha vietato il comizio che avrebbe dovuto tenere oggi, in piazza Pagano, il compagno On. Grezzi. Nel corso dell'ordinanza il funzionario afferma che la piazza scelta dalla Federazione comunista non è stata adibita da nessun partito, per pubblici comizi e che a quindi in un comizio politico, tenuto nella piazza Pagano senza che ricorrano particolari condizioni o intesse... potrebbe dar luogo a gravi incidenti. La Federazione comunista

IN BREVE

Comune di Bari. Tutti dimissionari gli assessori del P.S.I. Ieri sera, all'apertura della seduta del Consiglio comunale, gli assessori socialisti hanno annunciato il loro ritiro dalla giunta. La crisi, frettolosamente rimandata dopo le elezioni del 28 aprile, suscitando contrasti e discorsi in seno allo stesso gruppo socialista, è così improvvisamente risplena. Il motivo è stato esposto dal non-gera socialista Di Napoli che ieri sera, nell'annunciare il ritiro della giunta degli assessori del P.S.I., si richiamava appunto a quei contrasti: « Gli assessori - abbiamo compiuto per formare la maggioranza, hanno avuto una diversa valutazione nell'ambito del partito, hanno fatto intravedere certissimi. Come in campo nazionale, anche sul terreno locale abbiamo bisogno di riconsiderare la politica svolta, abbiamo la necessità di un ulteriore approfondimento di ciò che si è fatto fin qui. Per questo motivo

Strepitose accoglienze

di Mosca ai due cosmonauti - Krusciov dichiara che non è lontano il momento in cui i cosmonauti sovietici voleranno verso altri pianeti - Bykovski protesta contro le esplosioni nucleari americane nello spazio cosmico e contro i lanci di aghi che ostacolano i viaggi spaziali - Una grande manifestazione per la pace

VALENTINA:



MOSCA — Il presidente Breznev decora Valentina Tereshkova, mentre Bykovski che riceverà l'onorificenza poco dopo, applaude. (Telefoto Ansa-«l'Unità»)



MOSCA — Un grande ritratto dei due cosmonauti sulla piazza Rossa. Sulle loro teste due missili in volo e un profilo di Lenin. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

«I nostri uomini non saranno soli nei loro viaggi spaziali»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. Grande giornata per Mosca, pavesata a festa come in occasione delle massime ricorrenze nazionali. La capitale sovietica, la sua popolazione, il governo dell'URSS, il Comitato Centrale del Partito, con tutte le personalità che erano convenute al Cremlino per il «Plenum» terminato ieri, tutto un popolo insomma ha oggi accolto, salutato, festeggiato i due astronauti rimasti per tanti giorni nello spazio: Valentina Tereshkova e Valeri Bykovski. È stato un omaggio solenne, ma nello stesso tempo caldo, popolare, affettuoso. Non vi erano oggi persone più importanti e più celebri a Mosca di quei due giovani piloti che abbiamo visto passare in macchina fra due ali di folla, poi apparire lassù in cima al Mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, infine passare, circondati da ammiratori decorati, festeggiati da un pubblico selezionato, sovietico e internazionale, nei saloni dei grandi ricevimenti del Cremlino.

Mancava un quarto di ora alle 15 quando il grande IL-18 che trasportava i due cosmonauti è atterrato all'aeroporto di Vnukovo, e lentamente è venuto a fermarsi davanti allo spiazzo dove la folla e il governo erano in attesa. Poi la porta dell'aereo si è aperta. Dapprima è apparsa Valentina: calma, sorridente, molto più snella di quanto ce la avessero mostrata le sue fotografie, elegante nel suo abito a giacca blu; dietro di lei Valeri Bykovski, in uniforme di tenente colonnello. Entrambi si sono avviati sul tradizionale tappeto che era stato steso sul terreno dell'aeroporto bagnato di pioggia. Arrivati sulla tribuna, i due cosmonauti hanno fatto il loro «rapporto» a Krusciov. Entrambi han-

no incespicato un po' nel pronunciare la formula di rito; questa leggera incertezza dei due eroi, visibilmente commossi, ha aggiunto un tocco di simpatia improvvisazione alla severità della cerimonia. Bykovski ha concluso dicendo: «Sempre pronto a compiere altri voli, sia orbitali che interplanetari». Krusciov lo ha stretto in un lungo abbraccio e, con le lacrime agli occhi, ha ripetutamente baciato la testa di Valentina e Valeri. Al suo fianco erano le famiglie dei due eroi. Valentina si è rifugiata nelle braccia della madre, che sembrava non volesse lasciarla più. Valeri ha baciato la moglie, la madre, il padre.

Poi è cominciata, il sullo stesso terreno dell'aeroporto, la serie infinita delle strette di mano, delle congratulazioni, degli applausi. Krusciov ha preso sottobraccio i due cosmonauti e insieme con loro è andato a salutare i diplomatici, i giornalisti, la folla. Le braccia di Valentina non bastavano più a reggere tutti i mazzi di fiori che le erano stati offerti, quando altri fiori continuavano a piovere su di lei. Un gruppo di pionieri, fra cui anche tre ragazzetti negri, è corso verso di lei e il suo compagno, per attorniarla a lungo.

Finalmente, esauriti saluti e felicitazioni, i due eroi del cosmo hanno potuto lasciare l'aeroporto e prendere posto sulla grande Claika, scoperta e decorata anche essa di grandi girlande di fiori, con cui avrebbero attraversato Mosca: in macchina con loro sono saliti Krusciov, le due madri, la moglie di Valeri. Preceduti da una scorta di motociclisti, seguiti da un lunghissimo corteo di automobili, essi hanno percorso il tragitto che porta da Vnukovo al Cremlino: sono entrati in città attraverso la

Prospettiva Lenin, che hanno percorso per tutta la sua eccezionale lunghezza, sino all'anello della Circonvallazione, poi sono passati per via Dimitrov, il Ponte di pietra, e infine sono entrati nella cittadella del Cremlino. Dappertutto vi erano due densissime ali di folla, che gridavano «Urrà», applaudivano, agitavano bandiere, lanciavano palloncini colorati: vi era gente alle finestre, lungo la strada, in cima agli alberi, sui tetti degli autobus e dei filobus. La pioggia non è riuscita a frenare l'entusiasmo dei moscoviti. Neppure per Fidel Castro avevamo visto tanta folla. In piedi, sulla macchina la Tereshkova, Bykovski e Krusciov rispondevano con grandi gesti della mano ai saluti dei moscoviti.

Davanti ai cosmonauti, ma soprattutto davanti a Valentina, si risvegliavano nella folla russa quei sentimenti elementari e profondissimi che hanno spesso avuto nella storia di questo paese straordinarie espressioni corali e che, nelle ore più difficili del suo passato, hanno costituito sempre una delle sue forze indomabili. Ogni donna al di sopra di una certa età si è sentita in questi giorni un po' madre di Valentina. Attorno alla madre vera vi è stata, durante la grande avventura cosmica della ragazza, una costante partecipazione popolare, come se l'URSS intera fosse stata un immenso villaggio dove con tutta naturalezza la famiglia di Valja era conosciuta da ognuno. «Auguro a chiunque una figlia così», è una delle frasi che si sentivano ripetere abbastanza spesso. «Ho ancora poco da vivere: lascia che ti guardi», diceva una contadina anziana che era accorsa con gli altri, là sul tragitto dove Valentina è scesa dal cosmo. «Miss e mister Universo», come



MOSCA — Krusciov solleva in alto il braccio di Valentina Tereshkova e di Valeri Bykovski. (Telefoto AP-«l'Unità»)

due astronauti hanno potuto vedere oggi lungo il loro percorso, era ancora poco di fronte allo spettacolo che doveva aprirsi ai loro occhi sulla Piazza Rossa. L'immense spazio che si stende fra la cattedrale di San Basilio e il Museo storico, era riempito di gente, cartelli, bandiere. Tutta la facciata del GUM era coperta di grandi stendardi rossi e di giganteschi ritratti dei due valorosi piloti. Le mura del Cremlino erano decorate come per il Primo Maggio. Quando «Miss e mister Universo», come

li chiama la stampa americana, sono apparsi in cima al mausoleo, dalla folla si è levato un vero urlo, come non ne abbiano ascoltati mai nelle manifestazioni di Mosca. Anche i quattro cosmonauti dei voli precedenti erano lassù insieme ai festeggiati di oggi. Popovic, che si è trovato vicino alla Tereshkova, scherzando ha lasciato il posto a Nikolajev, il cosmonauta n. 3, che la voce pubblica vuole unito alla bella Valja da un legame sentimentale (Nikolajev è il solo

scapolo fra gli astronauti sovietici finora noti). Dapprima Bykovski, poi la Tereshkova e infine Krusciov, hanno parlato ai moscoviti. I due cosmonauti hanno ringraziato il popolo sovietico, cui va il merito principale di questi voli cosmici, perché ha creato col suo lavoro e con i suoi sacrifici i mezzi fantastici necessari per compiere queste imprese. Del suo volo, Bykovski ha detto che è stato perfetto. «La cabina era per me una stanza di soggiorno, un laboratorio di studio, un luogo di lavoro e di riposo nello stesso tempo». Egli è felice di essere stato raggiunto da «una così affascinante compagnia di viaggio come Valentina Tereshkova». «Il nostro appuntamento nel cosmo ha raggiunto l'ora esatta e nel luogo esattamente previsto». («Speriamo che non vi senta vostra moglie», ha interrotto scherzosamente Krusciov). Bykovski ha anche protestato contro le esplosioni nucleari americane nello spazio e contro i lanci di aghi che ostacolano i voli spaziali.

Valentina ha letto il suo discorso con voce rotta dalla commozione. E' felicissima di essere stata prescelta come prima donna a volare nel cosmo. «I nostri uomini — ha detto sorridendo — non saranno soli nei loro viaggi interplanetari: sentiranno anche là il nostro appoggio femminile». Le sue parole sono terminate con un appello di pace: «Io so che cosa è la guerra. Mio padre è morto al fronte. In casa siamo rimasti soli. Comunque in mezzo a noi sovietici si sa, del resto, che cosa è la guerra. Non abbiamo bisogno della guerra. Per questo vogliamo così ardentemente la pace». Come i loro predecessori, i due cosmonauti sono stati dichiarati «eroi dell'Unione Sovietica». Lo ha annunciato lo stesso Krusciov quando ha preso la parola a sua volta. Egli ha avuto parole molto affettuose per i due piloti, e in particolare per Valentina. «La vostra impresa resterà nei secoli»

guiste: è cominciato quando i vostri padri hanno posto le prime difficili pietre del grande edificio del comunismo». Questo tema della continuità della tradizione rivoluzionaria sovietica, dalla generazione dei padri a quella dei figli, è stato uno dei motivi dominanti del suo discorso. Krusciov ha visto nel volo vittorioso di Valentina e Valeri, che un giorno poteva solo essere immaginato nei sogni, la prova netta di tutto ciò che noi oggi sognamo sarà una realtà. Non è lontano il momento — ha aggiunto il Primo Ministro — in cui astronauti più perfette di quelle di oggi saranno pilotate dai cosmonauti sovietici verso altri pianeti.

Krusciov ha esaltato con accenti appassionati l'impresa dei due cosmonauti e quella di Valentina in particolare: «La squadriglia celeste formata da Valentina e Valeri dimostra la forza della classe operaia sovietica» egli ha detto. Ha poi informato che oltre al titolo di eroi dell'Unione sovietica, conferito ai due, il governo ha deciso di far erigere un busto in bronzo dell'eroismo celeste formata da Valentina e Valeri dimostra la forza della classe operaia sovietica» egli ha detto. Ha poi informato che oltre al titolo di eroi dell'Unione sovietica, conferito ai due, il governo ha deciso di far erigere un busto in bronzo dell'eroismo celeste formata da Valentina e Valeri dimostra la forza della classe operaia sovietica» egli ha detto.

Giuseppe Boffa

Prima dell'arresto L'ultima lettera del poeta Barranco

Siamo venuti in possesso dell'ultima lettera che il poeta Manuel Moreno Barranco scrisse prima del suo arresto. Barranco, il quale prestava servizio nel corpo della fanteria di marina di stanza a San Fernando (Cadice), racconta a un suo amico (del quale tacciamo il nome per ovvii motivi di sicurezza) le ragioni, dei suoi compagni di camerata alla lettura del materiale nel quale si denuncia l'oppressione franchista. La lettera è del 15 gennaio. Meno di un mese dopo, il 13 febbraio, veniva arrestato. Il 22 era assassinato in carcere. Poeta, autore della novella Arcadia Feliz, Barranco era una delle voci più promettenti della giovane generazione spagnola.

SAN FERNANDO, 15 gennaio 1963.

«Caro X, Questa mattina i miei compagni di qui hanno ricevuto l'articolo concordato. Reazione buona. Sono tuttavia spaventati. Discutono tra di loro e fanno un baccano infernale. Mi accusano direttamente dell'operazione e come la cosa è chiara ho finito per confessare loro che è stata una idea mia. Mi sembra che sia stato un colpo maestro il lancio del «informe» (notiziario), preceduto naturalmente da «España encadenada» (sulle persecuzioni franchiste), lettura questa che ha creato loro uno «shoc» certo e efficace, come ho convenuto con la «Seconda dichiarazione dell'Avana», letta, commentata ampiamente in un gruppo di dieci o dodici; non so se ho superato un certo limite di prudenza ma ho ritenuto opportuno, dopo i primi dinieghi, di farlo. Questa gente, una volta aperte le cateratte della loro insaziabile curiosità, hanno bisogno ogni volta di più elementi di dettaglio, chiari, date le condizioni di letargo e di ignoranza in cui sono sommersi. Mi sembra di aver fatto bene, in caso contrario la pagherò caramente. Dopo di che si sono eccitati tanto che tra l'altro hanno scritto nelle ritirate: «Morte alla dittatura!», «Abbasso i figli di p...», «Francisco caprone e p...» ecc. Ho consigliato loro di desistere da simili pratiche che non approdano a nulla, ma non danno assolutamente ascolto. ...E' curioso osservare come coloro che non si sono mai occupati assolutamente di queste cose, reagiscono in forma così fulminante e bellicosa: conseguenza dell'oppressione militare in cui ci troviamo? Forse. Ciò che è certo è che incassano e fantasmano a modo loro, ma in forma violenta. In ogni modo sono spaventati. Lo vedo chiaro, mente, abbastanza spaventati. Che terreno straordinario, fertile ed esplosivo — sotto questo aspetto — una caserma. Non hanno coscienza del problema, lo so, ma in forma astratta assimilano la caserma di inguastizi e di crimini e al ribellano. Non si può chiedere loro di più in principio... tenendo conto che siamo soldati... nella vita civile le cose cambiano, uno si sente più protetto, non so, oppure è una cosa diversa. Sicurezza... indipendenza... Per conto mio rifletto, fantastico qualche volta e giungo a certe conclusioni. Vanno maturando in me alcune idee fisse che mi pungono come roditori. ...Credo per la prima volta in vita mia che sia giunto il momento di abbandonare un certo atteggiamento passivo, contemplativo che ho avuto sino ad ora... E' giusto rimanere con le braccia conserte, quando c'è gente che «esige» un chiarimento? Questioni di solidarietà. E' certo che al sia aperta in me una certa combattività inerente al mio gusto per la polemica, il disordine, l'insoddisfazione... Non lo so, però qui sono più entusiasta che mai... Chiacchiereremo e mi dirai la tua opinione su tutto questo. Se credi che debba essere rimproverato, scrivimi in modo che possa ricevere la tua lettera prima di sabato, altrimenti parleremo quando andrò a vederti colà. Un abbraccio X»

«Non useremo i nostri coltelli»



SAVANNAH (Georgia). — Il «leader» integrazionista Hosca Williams si è fatto promotore di una campagna per il riconoscimento dei diritti della gente di colore basata soprattutto su dimostrazioni di pacifismo e di moderazione. Eccone una: la consegna — da parte di centinaia di negri — d'ogni tipo di coltelli e armi od oggetti offensivi nelle sue mani. (Telefoto AP-«l'Unità»)

EDITORI RIUNITI
novità

Antonio Gramsci
ANTOLOGIA DEGLI SCRITTI
"Enciclopedia tascabile" 2 volumi, pp. 420, L. 1500
L'unica antologia popolare che attraverso una scelta dei suoi scritti presenta il nucleo essenziale del pensiero di Antonio Gramsci

Carlo Falconi
LA RELIGIOSITA' IN ITALIA
"Enciclopedia tascabile" pp. 160, L. 700
Una appassionante e rigorosa inchiesta sulla religiosità degli italiani condotta da un acuto studioso dei problemi del cattolicesimo

la lettera della domenica: il vino invenduto dei Castelli

Obiettivi di lotta

Ogni volta che la crisi del vino diventa più acuta la DC non potendo ignorarla, torna mettere in opera la sua politica paternalistica...

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Possiamo « saltare » a pie' pari l'ostacolo della speculazione

Primo elenco da Genzano

Qui si compra il vino sano buono e a un prezzo giusto

Ecco dove si trova il vino buono, genuino e a buon mercato. Pubblichiamo un primo elenco di viticoltori di Genzano (con indirizzo, prezzo e gradazione del vino) disposti a vendere il prodotto alla cantina, direttamente al consumatore...

Compriamo direttamente dai viticoltori! - « Verace » e « tagliato »

Un litro di vino passabile, in città, costa 160 lire. Appena fuori le mura, nei Castelli, il consumatore, invece, può trovare vino genuino (« verace ») a dirlo coi napoletani: il prezzo va dalle 60 alle 110 lire il litro...

Le cifre e i fatti

Vino prodotto nel 1962 a Genzano: 8.900 botti. Vino acquistato dalla Federconsorzi: 50 botti. Vino acquistato dai magazzini privati: 12 botti.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, domenica 23 giugno (1963), il sole splende maestoso; Lanfranco, il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 8,45. Luna, il quarto il 23.

Convegno sulla crisi

Ieri a Marino, promosso dall'Alleanza Contadini, si è svolto un convegno sulla crisi del vino, che quest'anno rischia di fare naufragare non solo il lavoro di decine di migliaia di viticoltori...

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Lo teneva fuori del finestrino

Nello scontro un'auto gli strappa il braccio

lavoro

Gli edili uniti contro i ricatti

Domani si saprà se i costruttori intendono effettivamente tradurre in licenziamento contro 5 mila edili. Come abbiamo già pubblicato, infatti, trentacinque imprese intendono chiudere i cantieri per rappresaglia contro la mancata revisione dei prezzi di appalto delle opere pubbliche.

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Il grave incidente ieri sera al Gianicolo - Un morto e due feriti, per fortuna leggeri, sulla Cassia

Dramma al Gianicolo. Scontro tra «600» e «giulietta»: l'autista dell'utilitaria guidata con il braccio sinistro fuori della portiera e, nell'urto, è rimasto mutilato. Si chiama Gian Carlo Amoni, ha 20 anni e abita in via Tor di Nona 25.

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Via la Marzano!

Alla fine del mese scadono le concessioni della società autolinee Marzano per i servizi di trasporto a Ostia. E' la volta buona per togliere di mezzo un'impresa che da troppi anni si rende responsabile d'un grave dissestato di inammissibili violazioni delle leggi.

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Contratto violato

I lavoratori dell'autolinea Nespoli-Albicini di Manziana sono in agitazione per le gravi violazioni contrattuali delle quali sono vittime. Albicini che è sindaco democristiano di Manziana, presidente della associazione degli autotrasportatori del Lazio e vicepresidente della Camera di commercio) corrisponde paghe inferiori a quelle previste dal contratto, non paga il lavoro festivo nella misura dovuta e non esita a licenziare gli attivisti sindacali per rappresaglia.

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Sciopero alla ex SRE

Gli operai delle ditte appaltatrici della SRE-ENEL hanno proclamato lo sciopero di ventiquattrore per ottenere l'assunzione nell'azienda nazionalizzata. Nel corso dello sciopero i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere sul proseguimento della lotta. Si tratta di 1.600 operai che si trovano in condizioni di superfruttamento, come del resto i dipendenti delle ditte appaltatrici dell'ENEL delle altre città.

« Cara Unità, « Siamo un gruppo di viticoltori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... »

Giovane domestica

Senza un grido giù dal terrazzo. Solo in casa, una domestica di 22 anni è piombata da un terrazzo al terzo piano di via Luigi Rizzo 18. Si chiama Vera Ferretti e abita alla Tombs di Nerone, sulla Cassia. I medici del Santo Spirito la ricoverata in ospedale.

La rapina era inventata

La rapina era inventata e il simulatore è finito a Regina Coeli. Si chiama Giuseppe Parenti, ha 28 anni e fa il guardiano per la ditta Farfara, che sta lavorando per l'allargamento dell'Aurelia. « Mi hanno affrontato in due, di notte e con la pistola in pugno ha raccontato sconvolto ai carabinieri il Parenti - hanno anche sparato due colpi. Tutto per prendere alcuni tubi e altre ferraglie. Poi sono scappati... »

Poliziotti attacchimi

I poliziotti, come i lupi, perdono il pelo ma non il vizio. Non è la prima volta che accade. Sul muro della borgata Alessandrina, c'erano dei manifesti che annunciavano una riunione popolare con il compagno consigliere comunale Enzo Modica. « I poliziotti più malati e armati di rasoio, gli agenti sono andati in giro nottetempo e, anziché arrestare i ladri, hanno strappato tutti quei fogli. Hanno invece affisso quelli che la parrocchia ha messo in giro per la festa del patrono. »

Non si fidanzerà più...

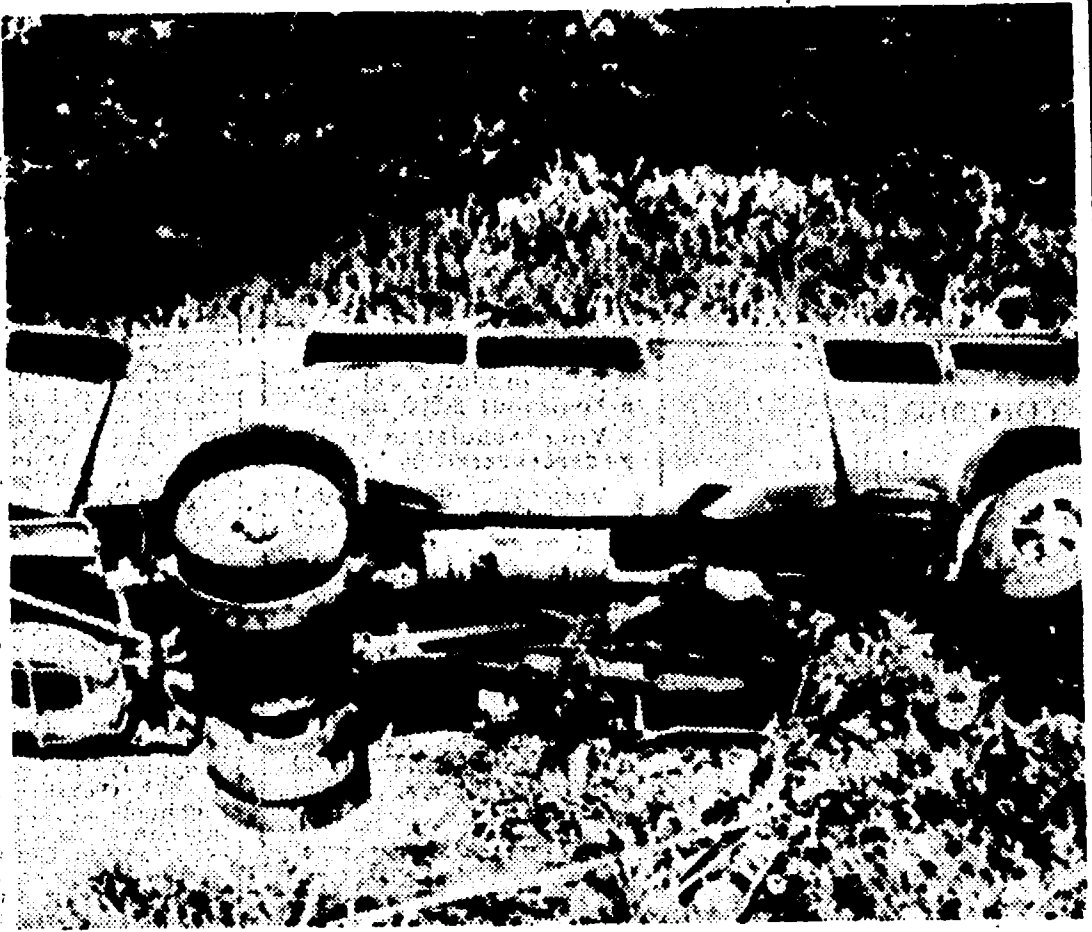
« Anticipami un po' di soldi per comprare la casa dove andremo a vivere... » Poi fuggiva, abbandonando pochi giorni prima delle nozze la promessa sposa. Con questo sistema, Filippo Leopoldo Mayer si è fuffato via di fidanzamenti. Finora quando, l'altra sera, i carabinieri non hanno posto fine alla sua carriera di rubacconi arrabbiandosi a Riano Flaminio.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA VESTENDO CONFEZIONI ALESSANDRO VITTADELLO. Uomo - Donna - Bambino. Contro il caldo. Via Ottaviano, 1.

AUTOTRASPORTATORI SE NON TROVERETE SUBITO IL RICAMBIO CHE VI OCCORRE QUANTO VI COSTERÀ IL MANCATO LAVORO? PRESSO LA NUOVA CASA dell'AUTO TROVERETE IL PIU' ESTESO ASSORTIMENTO DI RICAMBI FIAT-CM DEL CENTRO MERIDIONE. Roma. Via R. Malatesta, 76 (Prenestino) - Tel. 274.197 - 295.750. Piazza Risorgimento, 2 - Tel. 354.364 - 383.406 - 389.250.

Nella piana del Sele

Sciopero di protesta per le vittime del pullman



Corte Costituzionale

Non si può iniziare un'istruttoria in Appello

Sono state pubblicate ieri sette sentenze della Corte Costituzionale. La più rilevante tra esse...

stuzionale, tra gli altri, un articolo della legge 12 aprile 1949 sul trattamento economico dei dipendenti statali, che vieta il cumulo della quota eccedente le 60 mila lire mensili di pensione con un trattamento di attività di servizio, e l'art. 293 del Codice penale militare di pace.

Si annega con le mani legate

MILANO, 22. Il cadavere di un uomo di circa 60 anni è riaffiorato questa mattina dalle acque del canale Villorosi, nei pressi di Robecco. Alcuni contadini lo hanno tratto a riva. Nel vestito dell'uomo è stato trovato un solo biglietto con scritto: Domenico Garavaglia.

Dal nostro inviato

EBOLI, 22. Le quattro vittime del «pullman della morte» stamane hanno avuto frettolosa sepoltura. Le autorità, a cominciare dal prefetto, hanno seguito i mesi corti funerali a Corleto, Serre, Ottitelli, Altavilla. Dietro le bare, pochissimi compagni degli sventurati braccianti: all'alba, come sempre, incuranti del pericolo, avevano ripreso le strade della Piana per essere scaricati, come pacchi di giornali, dinanzi agli ingressi delle aziende agricole capitalistiche. Essi però hanno onorato le vittime della sciagura di Ponte di Sele con uno sciopero unitario di due ore articolato nell'arco della giornata, nonostante tentativi intimidatori dei dirigenti della Valsecchi, della Lemma, della Melloni, della De Bartolomeis, dell'Ente cellulosa. Uno sciopero col quale hanno voluto esprimere il loro dolore per la scomparsa dei compagni, la solidarietà ai feriti e, nello stesso tempo, la protesta e l'impegno ad una lotta risolutiva contro lo sfruttamento attuato dagli agrari e intermediari, attraverso il cosiddetto «caporalato».

colpire il «caporalato» e mettere gli uffici di collocamento in condizioni di funzionare più democraticamente sotto il controllo dei lavoratori; 4) che il servizio dei trasporti destinato ai braccianti sia affidato alla gestione dei Comuni e della Provincia. Non è la prima volta che il problema viene sollevato. Ad Eboli, un anno fa, partì un comitato di iniziativa memoriale diretto al prefetto. Il rappresentante del governo si limitò ad esclamare: «Il caporalato è una piaga secolare della provincia». Analoga risposta si ebbe al comitato Monaco, segretario della Camera del Lavoro di Eboli, poche mattine fa da un brigadiere dei carabinieri al quale il dirigente sindacale, che con altri lavoratori aveva fermato un autobus nei pressi di Eboli, disse: «Le donne, i bambini, i ragazzi e molti uomini anche non erano in possesso dei documenti assicurativi e del libretto di iscrizione nella lista di collocamento». «Le donne, i bambini, i ragazzi e molti uomini anche non erano in possesso dei documenti assicurativi e del libretto di iscrizione nella lista di collocamento».

Il nuovo processo

Arancio ha perso: confermato l'ergastolo



AIX-EN-PROVENCE, 22. Nulla da fare per Francesco Arancio. Questa Corte d'Appello ha confermato stamane la sentenza del 29 settembre 1961 emessa dal tribunale di Marsiglia, con la quale il giovane italiano veniva accusato di aver preso parte all'assassinio del giuliese Van Melle, uno dei più noti di Marsiglia. Mentre due rapinatori si introducevano nel negozio del Van Melle, si impadronivano dei gioielli e uccidevano a revolverate il proprietario che tentava di reagire. Francesco Arancio si sarebbe trovato in una Peugeot rubata di fronte al negozio, in attesa di simpatie e proferte gli assassini. Arancio disse di non essersi mai trovato a bordo di quella macchina, di non aver mai partecipato alla rapina, di essere innocente. Il Tribunale non gli credette, lo condannò a due anni di prigione per il furto della macchina. Gli significò anche che i magistrati erano convinti che Arancio era il furtivo della macchina. Gli significò che il furto della macchina, gli significò anche che i magistrati erano convinti che Arancio era il furtivo della macchina.

Il processone

Ghiani non regge alle accuse e se ne va

Un'altra scenata di Ghiani. Decisamente la parte civile, in questo processo è destinata a essere continuamente interrotta. Il primo giorno l'avv. Rossi ha dovuto interrompere il suo intervento per permettere ad Auggenti di svolgere un'eccezione: il secondo giorno lo stesso Rossi ha suscitato la reazione, definita indecorosa dal presidente, del difensore di Inzolia; l'altro ieri Ghiani è scappato in lacrime alle accuse dell'avv. Gatti. Ieri l'elettrotecnico ha nuovamente interrotto l'ora, e ha chiesto di uscire dall'aula.

Un'andata così. L'avv. Gatti ha parlato a lungo dell'alibi di lavoro di Raoul Ghiani, il quale sostiene di essersi recato in una mattina del 10 settembre 1962 alla Banca Popolare e al Banco Ambrosiano per eseguire alcune riparazioni alle macchine per filmare gli assegni. «Non esiste nessuna prova di questo viaggio», ha detto Gatti — «anzi esiste la prova del contrario. Raoul Ghiani non era alla Banca, ma si trovava ancora sul treno Roma-Milano che viaggiava con notevole ritardo. In un primo tempo Ghiani sostenne di aver effettuato una certa riparazione, poi di fronte all'evidenza, come sempre, si è degnato di scappare».

Ghiani (scattando in piedi): «Non è vero! Confermai di aver fatto quel lavoro».

«Presidente: Vuole andarsene?»

Ferrero FORTUNA 1963. RISULTATI DELLA 2ª ESTRAZIONE DEL CONCORSO. abbinato alle UOVA PASQUALI ed al "MON CHÉRI". Il giorno 10 giugno 1963, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Cuneo e con tutte le garanzie di legge, si è proceduto alla seconda ed ultima estrazione dei premi posti in palio con il Concorso "FERRERO FORTUNA 1963".

- La sorte ha prescelto i seguenti vincitori: UNA LANCIA FLAMINIA, UNA GIULIA SPIDER, UNA LANCIA FLAVIA.

- CINQUE FIAT 600-D, VENTICINQUE TELEVISORE 23" CGE, VENTICINQUE MACCHINE DA CUCIRE SINGER, VENTICINQUE LAVATRICI AUTOMATICHE INDESIT.

- Ucciso a raffiche di mitra, E' ACCADUTO, Cartiera in cenere, Nuova funivia.

Tutti i premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore. La FERRETTO ringrazia per la fiducia dimostrata nell'acquisto del "Mon Chéri" e delle "Uova Pasquali" FERRERO e comunica di aver avvertito con lettera raccomandata tutti i vincitori.

PILLA SELECT. SALUTE SELECT. L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO. An advertisement for Pilla Select aperitif, featuring an illustration of a woman and a man with a bottle of the drink.

Assunta Bambina di Corleto Monforte, è una di queste lavoratrici. Nella sciagura ha riportato gravi ferite alla testa. Ha una bambinella che studia per mantenere un'ora dopo passa l'autobus del «caporalato». Torna a casa alle 20.30, alle 21 e perfino alle 22. Alle 23, il «caporalato» e «caporalato» ritira dall'agrigio la paga. Per contratto ella avrebbe diritto a 1340 lire al giorno, oltre al trasporto gratis fino al luogo di lavoro e al ritorno a casa. Il «caporalato» gliene fa avere solo 800, quando gliene dà.

Palermo. Ucciso a raffiche di mitra. PALERMO, 22. Una sparatoria ha avuto luogo in fondo al viale Liberty, nei pressi del monumento ai caduti. Alcune raffiche di mitra sono state nitidamente udite dagli abitanti della zona, e hanno prontamente avvertito la polizia.

E' ACCADUTO. Cartiera in cenere. ROSINONE. Sessanta milioni di danni. Questo il bilancio di un violento incendio che ha consumato ieri nella cartiera di Angelo Mancini, a Isola Liri Tutti i macchinari e il materiale dello stabilimento sono andati distrutti; è rimasta in piedi solo la struttura del fabbricato, tutto in cemento armato.

NUOVA FUNIVIA. BRESCIA. E' entrata in funzione al Passo del Tonus, in alta Valcamonica la funivia del Paradiso che permetterà agli appassionati di alta montagna di raggiungere i nevai dell'Adamello, attraverso lo stupendo Passo Paradiso. In soli cinque minuti la funivia sale di poco al disotto dei 3000 metri.

MORTO MINO ROSSO. TORINO. Lo scultore Mino Rosso è morto la notte scorsa nel suo studio torinese. Aveva 59 anni ed è stato ucciso da una crisi cardiaca. Lo scultore, originario del Monferrato, è stato uno dei maggiori esponenti del secondo futurismo italiano.

MANDATO PER L'ASSASSINO. MERANO. La procura della Repubblica di Bolzano ha spiccato oggi un mandato di

Antonio Di Mauro

Due racconti di ILJA ILF e EVGHENIJ PETROV

NASCITA DI UN ANGELO

IL COMPITO era serio. Bisognava fare una sceneggiatura cinematografica su un tema industriale. E' difficile, difficile scrivere una sceneggiatura su un tema simile. Ma la difficoltà maggiore stava nel fatto che l'eroe doveva assolutamente essere positivo.

— il tipo positivo non è mica negativo. E tutti si misero a parlare con calore di quanto fosse facile lavorare alla creazione del personaggio negativo.

simo di una donna barbata la figura positiva centrale del nostro film? Ma certo, non più sul piano eroico, ma sotto il profilo della commedia di costume. Eh? Che ne dite, compagni?

negativo è brutto, il positivo è bello. L'uno pranza, l'altro non pranza. — Come? Non pranza per niente? — Sì. Pranza. Ma, diciamo, non mangia carne. Il positivo deve essere vegetariano.



Disegno di Renzo Vespi gnani

f) lotta egli anche contro le altre manchevolezze dei servizi? — Sì. — E come farlo vedere? — Quisquille. Per questo ci sono le didascalie.

1) toccante e invocante risuona la sirena della fabbrica; 2) dalla sede della cellula della società «L'amico dei bimbi» esce Nikanorov con l'«Anti-Dühring» sotto il braccio...



Ilja Ilf



Evghenij Petrov

Ilja Ilf, pseudonimo di Ilja Anandovic Fainzil'berg, (1897-1937) e Evghenij Petrov, pseudonimo di Evghenij Petrovic Kataev, (1903-1942); tutti e due originari di Odessa. La loro collaborazione incomincia a Mosca nel 1927 con la pubblicazione del romanzo Le dodici sedie. Continuano a lavorare insieme fino alla morte di Ilf.

Dunque, con la barba — conclude il presidente. — Andiamo avanti. Ma non si riuscì ad andare avanti. Foccarono le proteste. Dicevano che il film, in una certa misura, doveva pur essere per i giovani.

— Sapete che c'è? — disse decisamente Samozvonskij. — Ho trovato una via d'uscita. In fin dei conti il tipo positivo è l'antipode del negativo.

a) egli deve essere membro di tutte le associazioni volontarie il cui lavoro, tra l'altro, non sarebbe male riflettere nel film; b) egli è solo, perché la vita familiare potrebbe fuorviarlo dalla giusta via;

TÈ IN FAMIGLIA

IN FAMIGLIA c'erano tre persone: papà, mamma e un figlio. Il papà era un vecchio bolscevico, la mamma una vecchia casalinga e il figlio un vecchio «pioniere» con la testa rasata e una dodicennale esperienza di vita.

lettivamente il poema «Più sonoro l'appello per il crine di cavallo». — Sul cavalluccio? — chiese il papà speranzoso. — «Perché nitrisce, mio cavallo focoso, perché chini il collo?»

gate? Come vi siete divertiti negli ultimi tempi? — Non ci siamo divertiti. Non c'era tempo. — Ma che avete fatto? — Abbiamo lottato.

— E sei pure un vecchio bolscevico! Una volta il povero papà aprì il giornale e lanciò un grido di trionfo. La mamma trasalì. Il figlio guardava con imbarazzo nella propria tazza.

— Piccolo mistico completamente putrefatto e reazionario... — si mise a borbottare il ragazzo gioiosamente. — Due meno! — disse il padre vendicativo.

— Abbiamo analizzato i problemi dell'influenza del lasallismo sulla degenerazione del riformismo. — Ah, ecco! Lasallismo? E i problemi li avete risolti? — Risolti.

— E non ti sembra — chiese cautamente il papà — che nell'opera di questo Vaporiev ci sia un po' poco sentimento poetico? — Perché poco? Sono messi in rilievo con sufficiente chiarezza i problemi della raccolta del crine, inutile al cavallo, per utilizzarlo nell'industria dei materassi.

— Ma questo è un incubo! Certo, un incubo. Già da due settimane non ci occupiamo d'altro. Dedichiamo tutte le nostre forze alla lotta. Ieri c'è stata un'assemblea politica straordinaria.

— Il figlio taceva. — Che cosa avete collettivamente analizzato, ieri? — Il figlio continuava a tacere. — Avete finalmente superato il lebedevismo, giovani intransigenti ortodossi? — Silenzio.

— Questo lo so anch'io. Dimmi, sulle rive di che Oceano sta New York? — Il figlio taceva. — Che popolazione ha? — Non lo so. — Dove scorre il fiume Orenoco? — Non lo so. — Chi era Caterina seconda? — Un prodotto. — Come, un prodotto? — Adesso ricordo. Lo abbiamo analizzato... Ah! Un prodotto dell'epoca della crescente influenza del capitale mercan...

«La vettura a sei pareti» al Festival di Spoleto

Un geniale spettacolo ispirato a James Joyce

Ne è autrice Jean Erdman - Affascinante intreccio di danze, prosa, mimi, canti, suoni e luci - Omaggio alla tradizione del Ballet Rambert

Dal nostro inviato

SPOLETO, 22. Le girandole del Festival vanno puntualmente accendendosi l'una dopo l'altra, tessendo il loro mutevole, ma ordinato, ricchissimo gioco. Al fuoco opulento della Traviata (si dice a replica affollatissima) si è intanto unito quello di un Ballet Rambert, una Compagnia inglese, impegnata in due diversi spettacoli e che ha debuttato nel teatro di Spoleto con un antico racconto coreografico, Don Chisciotte. Un omaggio alla tradizione dei grossi balletti dell'Ottocento, spesso immutabili di stile, ma con una quantità di danze, immutabili anche qui nel corso dei quattro atti, lunghi come quelle delle tappe del Giro d'Italia di Francia di tanti anni fa, distese per quattrocento chilometri e passa, ma non proprio indispensabili a documentare l'esistenza e la bravura dei campioni.

quale si traggono gli elogi agli interpreti. Le consuete parole non bastano infatti a celebrare la straordinaria, vitale presenza di questi cinque protagonisti dello spettacolo. Nessuno dimenticherà il messaggio di nobiltà e di nobilitazione di Spoleto da Jean Erdman, da due attori e mimi stupendi quali Leonard Frey e Van Duxer da una attrice di comicità e di ritmo, l'astorica e momento risalto drammatico quali Sheila Roy e Anita Dangler, il cui monologo finale anche se non se ne capisce un parola per l'intensità e compiutezza d'espressione sembra un addio al mondo, commovente come quello di Bruni, ma anche di più, perché è una povera donna che parla, e pare che tutta una vita le cada di mano, senza rimedio, in una tristezza indifferibile. Grande attesa per il Gospel Time, spettacolo negro, che dovrebbe rinnovare domani l'entusiasmo della Black Nativity.

Erasmus Valente

Respinta ogni istanza contro «Il processo di Verona»

Il pretore di Roma dott. Lignola ha respinto con ordinanza le istanze di Rachele e di Anna Maria Mussolini, degli eredi di Marinelli e della figlia di Fagnano, miranti ad ottenere il sequestro o il ritiro cautelativo dalle sale cinematografiche italiane del film «Il processo di Verona».

Ai giornalisti di New York

«La Bibbia?» dice Fellini «Per carità»

NEW YORK, 22. Federico Fellini, Marcello Mastroianni e Giulietta Masina hanno preso parte ad un pranzo offerto in loro onore da Joseph E. Levine, distributore americano di Otto e mezzo, la cui prima è prevista per lunedì prossimo.

«Falstaff» di Verdi all'Holland Festival con artisti italiani

AMSTERDAM, 22. È stato rappresentato ieri sera, nel quadro delle manifestazioni liriche dell'Holland Festival, il Falstaff di Verdi. La esecuzione del melodramma, che ha avuto luogo alla Nederlandse Opera - di Amsterdam, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica. La Compagnia di canto italiana era composta di Mirella Freni, che ha ricevuto molti applausi a scena aperta, Fernando Corena, protagonista, Iva Labaque e soprano (ma tocca il ruolo di botolaia legere e consueto, da

Cantagiuro: è scattato ma deve ancora muoversi

Monica al castello di Vadim



PARIGI — Libera dagli impegni con Antonioni («Il deserto rosso»), Monica Vitti prende parte a Parigi al «Castello in Svevia», tratto dalla omonima commedia della Sagan e diretto da Roger Vadim. Ecco la Vitti in compagnia di Jean-Claude Brialy in una scena del film.



Peppino di Capri Bruna Lelli Edoardo Vianello

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. Il «Cantagiuro 1963» si è messo in moto. Torino, che quest'anno era stata privata del Giro d'Italia (quello vero), è stata scelta come sede della prima tappa di questo multicolore giro canoro che si snoderà per le strade d'Italia diventato per l'occasione tanti pentagrammi musicali.

La bandierina del «via» è stata abbassata stasera al teatro Alfieri, preso d'assalto dal «fante» della musica leggera, e «starter» d'eccezione è stato l'attore Enrico Maria Salerno, direttore di gara e «patron» di questa millimiglia di cantanti.

I concorrenti sono arrivati alla partenza della prima tappa un po', come si dice, imbarazzati da tre giorni di prove e dubitanti di quella che è oggi pomeriggio nel corso della quale il regista Stefano Canzio ha messo a punto i particolari tecnici dello spettacolo ed essere di conseguenza disguidato per l'esito di quell'esperimento, questa volta (più ancora dello scorso anno) intendendo fare le cose il più pulite possibile, nel mondo della canzone è già qualcosa, non comunque da scartare a priori. Queste le norme che Nunzio Filogamo ed Enrico Maria Salerno hanno illustrato al pubblico e noi riferiamo al lettore.

Vi sono due Giri, A e B. Il primo per le «grazie» e il secondo per la nuova leve. La gara è all'italiana, cioè ognuno si batterà (a voce) di volta in volta contro tutti gli altri. Il calendario del 13 giornate è già stato fissato, ma al contrario del gioco del calcio, ogni sera sarà estratta a sorte anche la giornata, per cui le castelli, non insensibili alla vittoria o meno di questo o quel cantante, non conoscono in anticipo qual è la giornata difficile e quella più facile.

della gloria popolare che riprova non è calce). Certo non si può non che esistano tendenze (per dirla come un colpo di arti figurative) al ritorno alla figurazione. Più sono piccoli e più uriano, quasi per ristabilire un equilibrio tra la statura e la voce. I testi, a parte alcune eccezioni (e poi si tratta di canzoni in parte conosciute), non sono giusti in alcuni «scontri» è stata equilibrata e i punteggi riflettono quest'incertezza in modo eloquente. Adriano Celentano fuori concorso perché dominatore della prima edizione di «Cantagiuro», ha raccolto anche lui la sua parte di gloria.

Peppino di Capri con Non ti credo ha vinto la prima tappa con 24 punti ed è maglia rosa del Cantagiuro. Nel girone B ha vinto Edoardo Vianello che indossa la maglia verde avendo totalizzato 23 punti con Se mi vuoi lasciare.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Si è conclusa stasera al Lirico il «Cantagiuro», la più festaiola e più colorata delle gare di canzoni. Il suo scopo di proporre sei voci nuove al prossimo festival della canzone di Sanremo.

Conclusa la «Ribalta per Sanremo»

Volendo fare un bilancio delle tre giornate milanesi, dovremmo semplicemente dire che ne abbiamo sentite di tutti i colori. Una piccola manciata di cantanti con le carte in regola con il «can» di Celentano (che ha adesso abbandonato), e che ha presentato una canzone destinata ad incontrare successo, per l'abile commistione di elementi vari: Fedea, altro nome sulla breccia da qualche anno, sta meditando un rientro in grande stile sul mercato della canzone di mestiere e a qualche dubbietto, manca, però, una vera personalità, e, nonostante la freschezza della sua voce e il suo senso ritmico, riecheggia ancora troppo di una certa imitazione di Edoardo Vianello, piegato di Banca, che ha già alle spalle un successo discografico. Facci (canzone lanciata da Edoardo Vianello) ha una voce sobria e un'intonazione perfetta. Piero Focaccia, ex bagnino, continua invece nella sua antologia di amoro e concubinerie da «sotto-Celentano».

Ricordiamo ancora Rivalta Solo, forse l'unica vera rivelazione della «ribalta», una voce nuova che si è imposta con una estensione nei toni bassi che farebbe venire l'acquolina ai discografici d'America.

Un altro giovane che farà strada è Edoardo Geronzi, già noto attraverso i dischi. Una bella prova l'ha fornita una stagione senza troppe smorfie o atteggiamenti drammatici, Lida Rinaldi.

Tuttavia, l'unica voce che st alza di parecchie spanne, non solo su quelle ascoltate per tre ore al Lirico, ma vorremmo dire su tutte quelle immesse di recente sul mercato, è la voce di Iva Zanicchi, classificata seconda a Cantagiuro. L'anno scorso, una voce sempre più inconfondibile, autentico temperamento, fortemente drammatica, senza le esagerazioni e i gorgogli di una Milva o di una Renata Scotti, eximie fortemente tentato la sottile-cantante Anna Poli bocciata nella seconda serata.

Fra i bocciati di maggior rilievo, la nuova protetta di Celentano, Claudia, su cui è forse pesato l'eccessivo (e fuori posto) slogan di Lolita della canzone italiana: non le s'addice né fisicamente, né vocalmente. Preferiamo tacere, invece, di quanti hanno fatto magra figura: spesso, la colpa è dell'emozione, ma soprattutto delle case, che gettano giovani ancora im-

preparati allo sbaraglio, sotto il miraggio del «colpo» della fortuna. La fortuna, e i meriti, in queste tre serate, contraddittori dall'ingaggio di biglietti da parte delle case discografiche: abbiamo visto in pratica il personale di servizio al gran completo di più d'una casa, perciò, possiamo ben dire che grosse sorprese non si siano mai verificate in questa «Ribalta per Sanremo», ma solo l'esame di carattere di ogni festival o concorso.

Dovremmo, a questo punto, dire quali cantanti saranno effettivamente al prossimo Sanremo, ma solo l'esame di carattere finanziario, sostenuto quando sarà l'ora delle case discografiche potrà dirci i nomi dei veri «vincitori».

d. i.

U controcanale vedremo

L'importanza del testo

Anche ieri sera il signore di mezza età l'ha indovinata. Evitando le seche della banalità e del facile umorismo «di ritorno» è flato via con grazia e ritmo precisi, seguendo un filone se non audace, almeno non scontato: quello della demistificazione del passato, del ricordo roseo, della nostalgia lacrimosa. Un filone, dobbiamo dirlo, che poteva dare frutti certo più succosi ove Marchesi avesse appuntito le sue frecce, ma ormai lo abbiamo constatato il signore di mezza età è sempre bonario e tende più a sorridere del pre-giudizi che a demottrli.

Piuttosto felici, comunque, ci sono apparsi gli sketches della smemorata, destinato a sfatare la leggenda del primo amore che «non si scorda mai» (Lina Volonghi in gran vena l'ha recitato con perfetta aderenza e «verve»), della «belle epoque» che forse non era tanto bella (e bisogna dire che avendoci il «video» abituati alle più carmellose rievocazioni, questo numero è apparso quasi d'eccezione) e tutti i «couplets» di Marchesi. Gradevole anche la canzoncina di Crudelia che ci sembra però, sempre, il personaggio meno riuscito della rivista.

Fuori di vena, invece, proprio perché indirizzata piuttosto conformisticamente a prendere in giro i cantautori, l'imitazione di Gino Paoli e compagni. Non è che a noi i cantautori sembrano da difendere o da criticare a priori, ma vorremmo che se ne tornasse a parlare solo quando si sarà trovato qualcosa di originale da dire, altrimenti siamo sempre — secondo il detto popolare — a «pestare l'acqua in un mortaio».

Ieri sera, lo spettacolo è stato anche arricchito dalla presenza di tre ospiti famosi: Celentano, la Baker e Bramieri. Lo sketch presentato da quest'ultimo non è uscito dai consueti binari «bramieriani»: anche buona battuto, qualche risata, la mimica a colpo sicuro del comico milanese. Una scettica è sì, però, modellata su misura per chi doveva interpretarla. Non sarebbe stato più opportuno, invece, inserire anche la presenza di Bramieri, invecchiato, come è stato fatto? La Baker, cantando una canzone italiana dei nostri giorni, ci ha francamente deluso: un po' patetica e un po' falsa, non ci pare abbia dato il meglio di sé. Il migliore dei tre è apparso ancora Celentano che ha cantato con il suo solito stile di autoironia la sua nuova canzone e dobbiamo dire che parte del suo successo, almeno per noi, veniva dal capello che completava il suo abbigliamento.

Tutte queste non sono state, tuttavia, che brillanti variazioni: ancora una volta, il merito di fondo dello spettacolo risiedeva nei testi, nel discorso condotto da Marchesi con arguzia.

g. c.

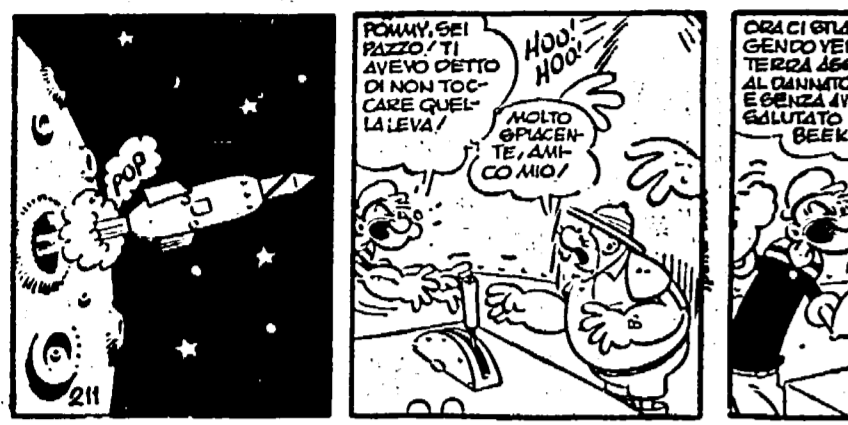
Rai U programmi

primo canale	radio
10,15 La TV degli agricoltori	A cura di Renato Ver-tunni.
11,00 Messa	Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
16,15 Sport	«Tutti in pista» con Walter Marcheselli.
17,30 La TV dei ragazzi	della sera (prima ediz.).
19,00 Telegiornale	«La casa degli sposi».
19,15 Il padre della sposa	Varietà musicale. Partecipano Johnny Dorelli e Lello Luttazzi.
19,40 Una serata con Connie Francis	Musica di Giuseppe Verdi, con Nicola Zaccaria, Renato Cioni, Annamaria Rota. Ripresa dal Teatro Regio di Parma.
20,15 Telegiornale sport	Musica di Giuseppe Verdi, con Nicola Zaccaria, Renato Cioni, Annamaria Rota. Ripresa dal Teatro Regio di Parma.
20,30 Telegiornale	della sera (seconda ediz.).
21,05 Luisa Miller	Musica di Giuseppe Verdi, con Nicola Zaccaria, Renato Cioni, Annamaria Rota. Ripresa dal Teatro Regio di Parma.
23,10 La domenica sportiva Telegiornale	Musica di Giuseppe Verdi, con Nicola Zaccaria, Renato Cioni, Annamaria Rota. Ripresa dal Teatro Regio di Parma.
secondo canale	secondo
18,00 Due atti unici	di G. B. Shaw, presentati da Giancarlo Sbragia.
19,35 Rotocalchi	in poitrona, a cura di Paolo Cavallina.
21,05 Telegiornale	e segnale orario.
21,15 Musica Hotel	Varietà televisiva di Dino Verde. Regia di Enzo Trapani.
22,25 Lo sport	
terzo	
17, Parla il programmatore: 17:05: Nozze di sangue, tre atti di Garcia Lorca; 19: Musica di G. B. Somis e G. Torrelli; 19:15: La Rassegna; 19:30: Concerto di organo; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Musica di F. Manfredini; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Il Terribile, di R. Korsakov.	

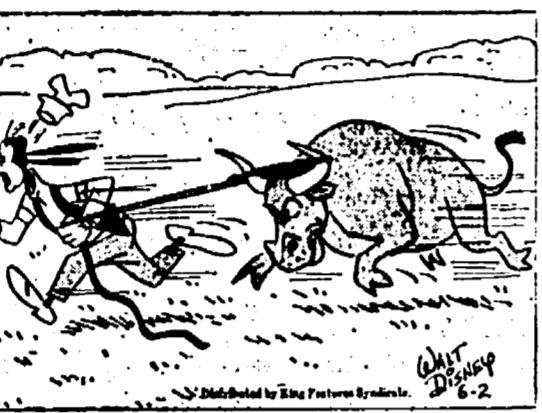
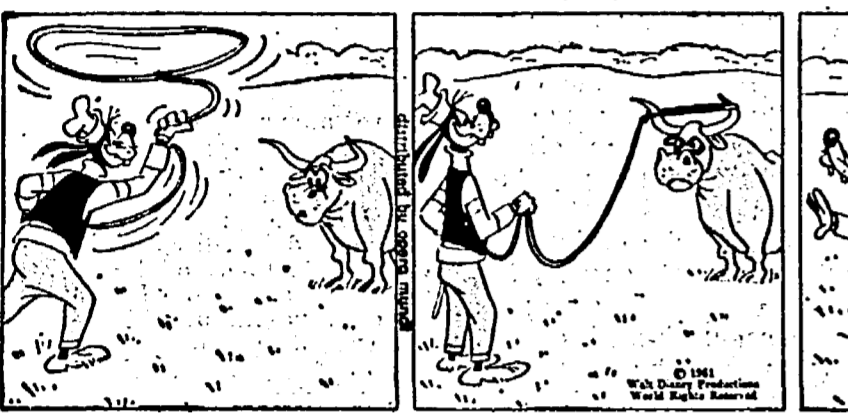
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Lettere all'Unità

Questo è il chiarimento che interessa tutti i giovani congedandi

Caro direttore, da una lettera pubblicata il 19 giugno a pagina 8 del Suo giornale mi accorgo che nonostante una smentita del mio Ufficio in data 20 aprile...

I giovani del secondo semestre del 1940 sono stati incorporati il 1. marzo del 1962 e saranno inviati in congedo nei giorni dal 26 al 28 luglio...

Il capo dell'Ufficio stampa Tenente Colonnello A. A. F. Caroli (Roma)

congedo nella prima decade del mese e cioè 20 giorni prima del 18° mese. Ciò avveniva sin dal 1956.

Un'assenza inopportuna

Egregio direttore, organizzato dall'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti...

Al pellegrinaggio hanno partecipato 32 persone, fra le quali i rappresentanti di alcune amministrazioni comunali...

In realtà è mancata la volontà di aderire ad una manifestazione che non aveva e non

legazione è stata accolta in maniera calorosa e fraterna dall'Associazione Combattenti deportati e resistenti della Repubblica popolare polacca.

Ala lucida di questo incontro sono apparse ridicole le preoccupazioni dei dirigenti della Comunità israelitica che, pur non esprimendo riserve al pellegrinaggio...

La mancata partecipazione ufficiale non ha voluto significare un'attenuazione dello spirito di resistenza e di opposizione ai nazifascismi...

Il Presidente della Federazione Romana ex deportati ROBERTO FORTI (Roma)

Gli inizi del diciottesimo mese, coincidono con la fine del diciassettesimo

crediamo di renderci interpreti di un stato d'animo universalmente diffuso tra i nostri commilitoni.

L'episodio non ha mancato di essere sfavorevolmente commentato negli ambienti israelitici, nei quali il comportamento dei dirigenti della Comunità è apparso del tutto ingiustificato.

Il Presidente della Federazione Romana ex deportati ROBERTO FORTI (Roma)

Gli inizi del diciottesimo mese, coincidono con la fine del diciassettesimo

stiamo un gruppo di giovani che stanno concludendo il loro servizio militare di leva e

certamente nelle caserme salì poi alle stelle quando il congedamento del 1° scaglione della classe 1940 (previsto per la prima decade di aprile) fu anticipato...

Il Presidente della Federazione Romana ex deportati ROBERTO FORTI (Roma)

Gli inizi del diciottesimo mese, coincidono con la fine del diciassettesimo

stiamo un gruppo di giovani che stanno concludendo il loro servizio militare di leva e

UNA GRUPPO DI SOLDATI (Novara)

Esami di diploma all'Accademia di Santa Cecilia

Domani, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione avranno luogo gli esami pubblici di diploma del corso di perfezionamento di violoncello dell'Accademia di Santa Cecilia.

Inaugurazione a Massenzio dei concerti di S. Cecilia

Come preannunciato, venerdì 28 giugno, alle 21,30, all'Auditorium di Massenzio avranno luogo gli esecuzioni estive dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia.

STADIO DI DOMIZIANO AL PATIINO

Domani alle 21,30 «Don Gil dalle calze verdi» di Tiro da Molino, con P. Quattrini, G. Caldarini, D. Caldarini, M. Cantoni, L. Lorenzi, L. Melano, F. Sabani, Regia Lucio Chiavari, Costumi di Irene Cricanti, Musiche B. Nicolai.

ATTRAZIONI

USO DELLE CERÈ Emulo di Madame Tussand di Londra e Grévin di Parigi in gresca colorata.

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Johnny Concho il pistolero e rivista con Sexy Angels.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Il ranch delle 3 campane, ult. 22.50, con J. Macbera.

EUROPA (Tel. 863.738)

L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart (alle 15.55 - 17.55 - 20.15 - 22.50, VM 14) G. FIANNA (Tel. 471.100) Delitto in pieno sole, con A. Dejov (alle 16 - 18.10 - 20.25 - 22.50).

MONDIAL (Tel. 684.876)

Il diavolo, con A. Sordi SA. N. B. (Tel. 780.271) 100 ragazze e un marinaio, apert. 16 ult. 23.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Il ranch delle 3 campane, ult. 22.50, con J. Macbera.

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 810.817) Fedra, con M. Mercouri (VM 14).

schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DD = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico-mitologico, ecc.

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il ranch delle 3 campane, ult. 22.50, con J. Macbera.

MOBILIFICI MEONI

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI - ROMA VIA EMANUELE FILIBERTO, 62-64 Telefono: 713.337

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

CICOGNA

COLIMBO Riposo. COLUMBUS (Tel. 510.462) Un tipo lunatico, con D. Saval C.

ARENE

CASTELLO (Tel. 561.767) Quelle due, con A. Heppburn (VM 18).

MOBILIFICI MEONI

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI - ROMA VIA EMANUELE FILIBERTO, 62-64 Telefono: 713.337

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

SALA PIEMONTE

Uno due e tre, con J. Cagney C. SALA S. SATURNINO Il tesoro segreto di Cleopatra, con M. T. Thompson SM.

MOBILIFICI MEONI

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI - ROMA VIA EMANUELE FILIBERTO, 62-64 Telefono: 713.337

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

NUOVO

Taras il magnifico, con T. Curtis C. NUOVA DONNA OLYMPIA Gordon il pirata nero, con R. Montalban A.

MOBILIFICI MEONI

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI - ROMA VIA EMANUELE FILIBERTO, 62-64 Telefono: 713.337

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

IL FILM CHE NESSUNO AVEVA MAI OSATO FARE

QUESTO FILM È STATO VIETATO DALLE CENSURE DI MOLTI STATI ED È PERTANTO SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL FILM CHE NESSUNO AVEVA MAI OSATO FARE

QUESTO FILM È STATO VIETATO DALLE CENSURE DI MOLTI STATI ED È PERTANTO SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL FILM CHE NESSUNO AVEVA MAI OSATO FARE

QUESTO FILM È STATO VIETATO DALLE CENSURE DI MOLTI STATI ED È PERTANTO SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI LA PRIMA TAPPA: PARIGI - ÉPERNAY (Km. 147)



RIK VAN LOOY non parte battuto.

BALMAMION: farà onore alla maglia rossa?

CARLES: punta alle prime posizioni.

BATTISTINI: in Francia tornerà «grande»?

«Via!» al Tour

Milan - Santos 4-0

Altafini: è lui il vero Pelè

Ha segnato tutte e 4 le reti

MILANO. Liberalato: David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sant, Altafini, Rivera (Pivatelli), Barison (Fortunato).
SANTOS: Lhaerco; Mauro, Dalmo; Lima, Haroldo, Calvet; Dowal, Mengivallo, Coutinho, Felis, Pepe, Baptistà.

ARBITRO: Keller (Svizzera).
Sparto al 2° tempo, all'11' e al 20' a San Siro, al 10' e al 20' al 2° tempo, al 16' e al 28' Altafini.

Dalla nostra redazione

MILANO 22. Davvero San Siro non s'addice a Pelè e ai suoi: dopo lo 0-3 contro la nazionale, dopo lo 0-2 contro l'Inter, è arrivato lo 0-4 contro il Milan. L'esplosione di Altafini (quattro reti di splendida fattura) e la stanchezza che i brasiliani non mancano mai di tirare in ballo quale valida scusante non bastano a giustificare le deprimenti prove tecnico-agonistiche di una squadra di un paese calcisticamente considerato il primo del mondo. Se sono così stanchi, come dicono, gli uomini del Santos... o meglio, chi li dirige dovrebbero lasciare in campo un qualche atterrito, un qualche giocatore serio, anziché trascinarsi straccamente sui campi europei all'olimpionismo e figurare, al giorno per giorno, come «carnicini», caricando il mondo con i deliri in effetti, di soldi che non stanno facendo. Ma la pacchia finirà presto, se il Santos continuerà a far ridere le platee, come gli è capitato per ben due volte, poiché i tifosi a San Siro su questo non ci sono dubbi.

Il Milan non ha davvero durato fatica a mettere al tappeto questa larva di squadra senza nerbo e senza orgoglio. I rossoneri, anch'essi, hanno avuto una gran giornata, che è valsa Corso, Cinesinho e Guarnieri — alle armi della tecnica avevano preferito quelle del ritmo e della velocità. Il Milan, non il Milan si è accorto subito che il Santos era la sua misura per essere ridicolizzato sul piano del gioco puro e del ritmo bilioso. Rivera — pur non al meglio della forma — non ha fatto il suo dovere di regista, e neppure ha dignitoso «tran-trà» all'insegna del risparmio e della giusta economia. Che diamine, contro tali ombre, gli «stop» esatti, i passaggi calibrati, le idee chiare sarebbero bastati a evitare un simile «doppio stop».

Pelè, ha perso interamente il secondo duello con Trapattoni, il quale, oltreché ferreo «roy» con grande semplicità, si è anche permesso di lusingare i suoi avversari dicendosi a manovre d'appoggio. Pelè, il «terrore delle diatribe», e faticosamente spento; inoltre non deve avere orgoglio a giudicare le misfattezze del suo avversario. I lazzi e i fischi della folla. Pelè, ha dato inizio al suo formidabile «recital», realizzando alcuni bei gol. La contropartita in danno rosso è stata nulla.

Che il Milan, sarebbe andato incontro ad una solenne affermazione, lo si è capito subito, sin dalle prime battute, quando — nel giro di 4' — Mora e Trapattoni hanno affiorato tre volte la rete. Dopo un bel colpo di testa di Pelè, alto, Altafini ha dato inizio al suo formidabile «recital», realizzando alcuni bei gol. La contropartita in danno rosso è stata nulla.

Intelle attendersi di più dai brasiliani. Il Milan, senza forzate, raddoppia al 25' Rivera «presa» con un lancio lungo Altafini, che arresta col petto fra le avverse mani si lascia cadere la sfera sul destra e la scaglia alle spalle di Laerco: VI facciamo grazia di almeno altri dieci occasioni battute al centro del Milan (la supremazia schiacciante, è interrotta una volta, da Coutinho che si mangia una «rete» fatta da reti pass). Per passare all'altro due gol, servati nella ripresa: Rivera, imbecilla, cosa che scatta fra i difensori e batte Laerco in uscita. Al 29' il quarto: Altafini — Pivatelli — Altafini, che guarda oltre Laerco e deposita nel sacco rosso.

Coppa delle Alpi

Oggi Roma Basilea



In Svizzera, altra giornata di «vendemia» per Juve, Inter, Atalanta e Roma.

MILANO 22. In Svizzera, altra giornata di «vendemia» per Juve, Inter, Atalanta e Roma. Le quattro squadre, impegnate nelle eliminatorie della Coppa delle Alpi, se la vedranno rispettivamente con il Grasshoppers di Biel, il Servette di Basilea, i bianconeri dovranno confermare facilmente il primato nel loro girone: il Grasshoppers è quella tal squadra, lenta e senza fantasia, cui la Roma ha rifiutato, or è una settimana, sette gol. Per contro i «giallo-rossi» giocano solo per onore di firma: battuti dalla Juve nel match decisivo per arrivare alla finalissima con la vincitrice del secondo girone, possono orgogliosamente rimanere al primo e al quarto posto finali. Pur decimati, gli uomini di Foni non dovrebbero avere alcuna difficoltà a liquidare il Basilea.

La Fiorentina ha assoluto bisogno di vincere oggi, contro lo Standard di Liegi, e contare nelle sue file alcuni dei migliori giocatori che giocano attualmente nella patria di Van Looy. È un calcio in ascesa, quello belga: lo testimonia anche la recente, clamorosa vittoria sul paracadista Braxle di Norra. Sei nazionali, il portiere Nicolay, Theiling, Houli, Paesch, Semmeling e Claessens ai quali si sono interessate anche recentemente società di mezza Europa, fanno parte proprio dello standard di Liegi.

Anquetil, il ricco, famoso Anquetil è anch'egli un uomo-sandwich: partirà solo perché lo vuole il padrone — E naturalmente è il favorito: potrebbe fare poker — I propositi di Van Looy, le possibilità di Poulidor, Wolfshohl, Planckaert, Soler, Daems, Balmamion, Carlesi e Battistini

Dal nostro inviato
PARIGI 22. Era trascinabile. Aveva la faccia scuro e spaciata. Era più pallido e più ingobbato del solito. Anquetil diceva: «No, non corro. Quest'anno, ho già disputato tre gare a tappa, la Parigi-Nizza (cinque milioni d'ingaggio), il Giro di Spagna (quindici milioni?) e il Critérium del Delfinato (cinque milioni)». Tre successi: due in podio, uno in disparte. Sono stanco. Ho la nausea della bicicletta. Non voglio arrivare nelle successive tappe del Tour. Non m'interessa. Meglio. Avrei tutto da perdere e niente da guadagnare. Partecipassi e perdessi, sarebbe il limbo. E se vincessi, non so che fare. Cioè. Il campo non è sufficientemente qualificato. Van Looy? E' già. Poulidor, Wolfshohl, Planckaert, Daems, Bahamontes, Anglade, Soler, Junkermann? Credo d'aver dimostrato di poterli battere, facilmente. E Balmamion, chi lo conosce Balmamion? — Pareva, davvero, che Jacques volesse rinunciare, e farsi la vacanza d'estate nella sua splendida villa in Normandia, con Janine. Per più di un mese, aveva resistito alle lusinghe e alle minacce. Ricambiava le insinuazioni di Van Looy, non consumava. Il processo di campione annoiato e infingardo, che s'impuntava e si negava, assumeva toni drammatici (bu-

La tappa d'oggi
La tappa d'avvio — da Parigi ad Épernay, di 152 chilometri — è quasi tutta pianura. Il pronostico è per una veloce, nervosa galoppata, e una conclusione allo sprint, più o meno affollata.

Terza prova mondiale Scarfiotti: esordio a Zandvoort

Jim Clark e «Baffo» Hill favoriti

Il nostro servizio

ZANDVOORT 22. Jim Clark, il focoso scozzese che insieme a «Baffo» Hill, è stato il grande protagonista di questo inizio di stagione, dovrebbe far centro qui a Zandvoort, nel Gran Premio di Olanda, terza prova mondiale di quest'anno. Clark ha già dato spettacolo nelle prove: non solo ha stabilito il tempo migliore, ma ha anche battuto il record del giro, che Surtees aveva stabilito lo scorso anno al volante di una Lola. L'825 aveva fatto segnare ai cronometri l'ex scudato inglese, che in media 164,789, è ora il nuovo record dello scozzese.

La Fiorentina ha assoluto bisogno di vincere oggi, contro lo Standard di Liegi, e contare nelle sue file alcuni dei migliori giocatori che giocano attualmente nella patria di Van Looy. È un calcio in ascesa, quello belga: lo testimonia anche la recente, clamorosa vittoria sul paracadista Braxle di Norra. Sei nazionali, il portiere Nicolay, Theiling, Houli, Paesch, Semmeling e Claessens ai quali si sono interessate anche recentemente società di mezza Europa, fanno parte proprio dello standard di Liegi.



SCARFIOTTI



ANQUETIL: ha già vinto tre volte il Tour e, quest'anno, punta al «poker».

Balmamion non teme la «grande boucle»

«Non conosco il Tour ma sono in ottima salute»

Anquetil: «La tappa del San Bernardo mi costò il Giro, quattro anni fa» - Il percorso è interessante, per Battistini

Dal nostro inviato

PARIGI 22. Il Tour è sul piede di partenza. La sua vigilia si presenta senza incidenti. Il percorso è, come di consueto, molto interessante. Anquetil, non si discute di quella che recitano Gau, Anglade e Bahamontes, cui non restano che poche carucce da spragare. E il «Tour», viene a due settimane dal «Giro». Per i nostri si tratta, dunque, di una grande appendice, che, nell'occasione, stabilisce anche il confronto fra gli atleti freschi e gli atleti stropicciati.

Dal nostro inviato

PARIGI 22. Il Tour è sul piede di partenza. La sua vigilia si presenta senza incidenti. Il percorso è, come di consueto, molto interessante. Anquetil, non si discute di quella che recitano Gau, Anglade e Bahamontes, cui non restano che poche carucce da spragare. E il «Tour», viene a due settimane dal «Giro». Per i nostri si tratta, dunque, di una grande appendice, che, nell'occasione, stabilisce anche il confronto fra gli atleti freschi e gli atleti stropicciati.

Il nostro servizio
ZANDVOORT 22. Jim Clark, il focoso scozzese che insieme a «Baffo» Hill, è stato il grande protagonista di questo inizio di stagione, dovrebbe far centro qui a Zandvoort, nel Gran Premio di Olanda, terza prova mondiale di quest'anno. Clark ha già dato spettacolo nelle prove: non solo ha stabilito il tempo migliore, ma ha anche battuto il record del giro, che Surtees aveva stabilito lo scorso anno al volante di una Lola. L'825 aveva fatto segnare ai cronometri l'ex scudato inglese, che in media 164,789, è ora il nuovo record dello scozzese.

Stasera a Tor di Valle

Favorito Vibo nel «Casati»

In attesa di ospitare sabato prossimo, il derby italiano del tratto che impegnerà i migliori «tre anni» della generazione l'ippodromo di Tor di Valle ospiterà stasera un interessante riunione imperniata sul premio Camillo Casati Stampa (L. 2 milioni, m. 1000).

OTTO concorrenti saranno ai nastri. E precisamente: Sorati, Tygll, Alamo, Vibo, Petunia's filly, Calcano, Alla e Elise Hanover. I favori dal pronostico, sulla distanza spettano a Vibo, che alla guida di Ugo Bottoni, potrebbe realizzare la tattica di testa preferita e imporsi agli avversari. Tra questi il più pericoloso dovrebbe essere Canovero, che, nel tratto, ha dimostrato di possedere la forza per un po' di tempo, e la americana Ali e Elise Hanover.

UNA buona corsa potrebbe fare Tygll che ha avuto in sorte il numero due dello staccato, l'inizio delle prove alle ore 20.45. Ecco le nostre selezioni:

Contro la Polonia (62-44)

Mentre si allarga il fronte contro il monopolio

Una relazione di Fernex

Azzurri: Conciso il terzo sciopero unitario Montecatini

La FIOM discute sui premi di produzione di produzione

Nostro servizio
CRACOVIA, 22. Al termine della prima giornata del meeting atletico tra Polonia e Italia il punteggio delle due formazioni è il seguente: Polonia p. 62 Italia p. 44. Il divario fra le due formazioni è inferiore a quello che i tecnici di casa avevano previsto a tutto vantaggio della formazione polacca. A far saltire le azioni degli «azzurri» hanno concorso la buona prova di Ambu e Conti primo e secondo nei 10.000 (30'32" il primo e 30'32" il secondo, ambedue migliorano i tempi stagionali), in seguito al crollo degli avversari Sianwarz (30'50"9) e Lukaski (31'19"8) rivelatisi ancora troppo fragili; il buon sal-



LIVIO BERRUTI sta tornando grande.

to di Piras che ha compiuto un balzo di 7 m. 43, migliorando il suo primato stagionale di ben 18 centimetri e mancando il bersaglio pieno per soli 2 cm. Difatti Schmidt, numero «uno» polacco, mancando Gronowski ha vinto con i m. 45. Slamach ha fatto m. 7.10 e Martinotti m. 7.08.

Superba anche la prova del pentolano degli azzurri. Livio Berruti, che è finito a spalla del vincitore, la promessa Syka e del giovane Juszkowiak. Berruti, partito male, si è ripreso con una stupenda rincorsa, che ha mostrato quanto valga ancora il primatista olimpionico, conquistando il secondo posto con il tempo di 51"2. Il vincitore, Syka, del terzo arrivato il polacco Juszkowiak. La folla, numerosa, ha applaudito lungamente i quattro brillanti atleti della corsa. I polacchi, infatti, è finito quarto con un ottimo 10"5 che conferma le sue doti.

Nel disco Dalla Pria ha mantenuto le promesse della vigilia, sostituendo brillantemente Morale. Dietro di lui, che ha tagliato il filo per primo facendo fermare il cronografo sui 51"2 (accorciando di 4" il suo tempo stagionale) si sono sistemati Gierajewski (52"2), Makowski (52"9) e il buon Carozza che ha fatto l'impossibile correndo in 53". I dirigenti polacchi hanno poi gentilmente accendendosi a far correre gli 800 m. in luogo dei 500 m. nella gara ha vinto Maciaz (1'50"), ma dietro di lui sono finiti i due italiani: Bianchi, col tempo di 4'11", che gli è finito a spalla, e Spinozzi (4'18"). Anche in questa gara gli italiani alla vigilia parevano chiusi, mentre per un soffio hanno mancato la vittoria.

Nel disco Dalla Pria è stato leggermente inferiore all'attesa. Scontato il suo secondo posto (in 55) dietro il fuoriclasse ed ex primatista mondiale Piotrowski (56 m. 10), Grossi è finito terzo con m. 51.46. Nell'asta è mancato in pieno il giovane primatista italiano Rossetti, fallendo i m. 1.90, non è nemmeno entrato in gara, mentre il numero «2» polacco non è andato più in là di questa misura davvero modestissima. La vittoria è toccata al polacco Sokolowski (4 m. 30) mentre Carozza ha saltato 4 m. 10.

Scontatissima la doppietta polacca sui 400 piani. Berruti (41"3) che ha migliorato di ben 5"2 il suo primato personale, ed ha lasciato in distanza gli avversari: Kluczek (47"9), Bello (47"8), Radwan (49"7), Casali (64.15), e nella staffetta 4x100. I polacchi (Juszkowiak, Zielinski, Syka e Lanziano Folk) hanno coperto la distanza in 40"9, nettamente superiore ai 39"5 di cui gli azzurri (Sandrini, Preatoni, Clapier e Berruti) hanno chiuso in 40"3, tre decimi sopra il primato nazionale.

«Mondiale» di Hayes: 9"1 sulle 100 yarde

L'americano Bob Hayes ha stabilito ieri il nuovo record mondiale per le 100 yarde correndo la distanza in 9"1. Il record è stato ottenuto da Hayes nella semifinale della specialità. Favorito da perfette condizioni climatiche, Hayes è sfrecciato come un proiettile precedendo di circa un metro e mezzo Nate Adams, piazzatosi al secondo posto. Il tempo di Hayes migliora di un decimo di secondo il precedente record di 9"2 appartenente all'americano Frank Budd e al canadese Harry Jerome.

Baykov «mondiale» sui 30 chilometri

Il sovietico Viktor Baykov ha stabilito il nuovo primato mondiale sui pista dei 30.000 metri in 1 ora 34'32". Il precedente record del belga Aurele Vandendriessche (stabilito lo scorso ottobre a Werthem) era superiore di 9". Il primato mondiale sulla stessa distanza su strada appartiene al britannico Leslie Paxon (stabilito nel 1935) con 1 ora 34'24".

«Semipro» cono l'Ashanti

I «Semipro» affrontano oggi a Kumasi la rappresentativa dell'Ashanti. Gli azzurri sono stati sconfitti per 2-0. Il primo gol è stato segnato da un bel colpo di testa di un giocatore del «Semipro».

Torneo Nistri Milan 1 Roma 0

Numeroso pubblico alla «prima» del torneo Nistri. Nella partita d'apertura, i giovani dell'OMI hanno superato, con una rete messa a segno al secondo minuto della ripresa, il Padova. Anche il Milan ha superato per 1-0 la Roma: l'unico goal è stato realizzato, al 20', da Oriandini, che ha approfittato di una zazzarda uscita dall'attacco del portiere Gaetano Castellani.

Siena: scioperi operai-contadini

Si svolgeranno dal 25 al 27 - Il calendario delle manifestazioni

Con percentuali d'astensioni rimaste elevatissime anche nella terza giornata, si è concluso ieri il terzo sciopero nel gruppo Montecatini. Tranne in alcune fabbriche, quasi tutti i 30 mila lavoratori circa del monopolio hanno raccolto l'appello dei sindacati, con entusiasmo e consapevolezza crescente, anche in questa terza fase della lotta, che era stata preceduta da due astensioni di 48 ore.

Malgrado le pressioni della Montecatini (premi anti-sciopero, minacce di rappresaglie ecc.), la compattezza e la decisione dei lavoratori hanno offerto un quadro imponente. Dagli stabilimenti del monopolio emergono con chiarezza le seguenti posizioni: andare avanti con continuità nell'azione, in modo da pesare sempre più verso la direzione; superare gli ostacoli ancora frapposti ad un incontro ed a chiare intese al vertice fra i tre sindacati (secondo la linea costantemente ribadita dalla FILCEP-CGIL) così da opporre al padrone intransigente uno sforzo collettivo; conseguire un risultato di qualità che, partendo da forti aumenti di precisi poteri, migliori radicalmente la condizione operaia.

Si tratta quindi di andare avanti, raccogliendo tutta la spinta che è venuta dalle maestranze. In questo quadro, che scaturisce ovunque negli scioperi, nei picchetti e nelle manifestazioni, si colloca la riunione di mercoledì dei rappresentanti camerali e di categoria «dei centri» ovè presente la Montecatini; all'incontro presenzieranno i massimi esponenti della CGIL, della FILCEP e anche della FIOT (per il legame merceologico e finanziario che vi è fra industria delle fibre e industria tessile).

Di estrema gravità appare l'atteggiamento della Montecatini. Malgrado i bassi trattamenti retributivi, le pessime condizioni di lavoro, l'assenza di libertà (cose che giustificano le rivendicazioni e che condannano il monopolio), la Montecatini si è spinta su un terreno di resistenza accanita, di brutale ricorso ai propri strumenti di dominio, al fine di preservare le condizioni di strapotere di cui ha beneficiato in tutti questi anni, di opporsi ai mutamenti ormai inevitabilmente sollecitati dalla lotta.

La Montecatini non vuol trattare, vuol continuare a dettare la legge, ma sbaglia conti, poiché la ricerca sindacale in atto, nei suoi stabilimenti, potrà essere elusa, mentre così comportata essa si assume gravi responsabilità di fronte ai lavoratori e al Paese. Per questo diventano sempre più numerosi i gesti di solidarietà della popolazione e degli organismi democratici, volti a stigmatizzare l'atteggiamento del monopolio ed a solidarizzare con i lavoratori. Particolare rilievo assume

Lotta unitaria all'Italsider di Cornigliano

Le maestranze del reparto dell'Italsider (IR) di Cornigliano, a seguito delle decisioni adottate nel corso di due affollate assemblee indette dalle FIOM-CGIL e dalla FIIL-CISL, hanno deciso uno sciopero di 48 ore.

L'esplosione del malcontento che era andato accumulandosi è avvenuta in questi giorni a seguito dell'«incomprensibile caduta» — così affermano i sindacati — dell'incentivo rispetto a mese precedente, e della insufficienza degli organici causa dell'impossibilità per molti di effettuare le ferie e fruiti dei conguagli maturati — quale beneficio della riduzione dell'orario di lavoro —. L'azione intrapresa all'Italsider, pur non essendo la prima acquisita particolare importanza per l'ambiente in cui avviene. L'opera paternalistica e intimidatrice della direzione dell'Italsider è infatti andata crescendo di intensità di anno in anno con tutte le tecniche delle «relazioni umane» e delle «relazioni pubbliche» aggravate da una pesante e sottile discriminazione, per bloccare la dinamica di classe.

SIENA, 21. Il 25, 26 e 27 giugno si svolgeranno nella provincia di Siena tre grandi giornate di lotta dei lavoratori della terra e dell'industria per la riforma agraria generale. Le tre giornate di lotta sono state proclamate dalla Federazione e dall'Associazione provinciale coltivatori diretti — aderenti all'Alleanza nazionale contadini. — Ad essa parteciperanno i lavoratori

Per l'assegno integrativo

L'agitazione dei dipendenti della CRI

Le segreterie dei sindacati della Croce Rossa (CGIL, CISL, UIL e CISA) hanno concordemente deciso di proclamare lo sciopero totale di tutti i dipendenti della CRI dal 2 al 4 luglio prossimi, qualora il Consiglio direttivo dell'ente non delibere la estensione integrale dell'assegno temporaneo a tutti i dipendenti, così come è stato deciso agli statali dal primo gennaio scorso.

I dipendenti della CRI sono in agitazione da tempo. Per lunedì e martedì prossimi era stato dichiarato uno sciopero. La decisione venne revocata in seguito alla assicurazione data dai sindacati dal presidente della CRI, secondo la quale il problema dell'assegno temporaneo sarà nuovamente sottoposto all'esame del Consiglio direttivo convocato il 28 giugno prossimo.

Tutti i presenti hanno sottolineato che l'accordo siglato il 12 giugno con il Comune di Bologna è stato raggiunto con la presenza costante alle trattative anche delle altre organizzazioni sindacali. È pertanto incontestabile la sua legittimità, in quanto nessuna discriminazione è stata effettuata nei riguardi di altri sindacati, che liberamente hanno rifiutato la loro adesione. È stato inoltre rilevato che, nel corso dell'assemblea generale del personale, tenutasi prima di procedere alla votazione dell'accordo, i dirigenti delle organizzazioni aderenti alla CGIL comunicarono che il contenuto stesso dell'ente di massima sarebbe stato sottoposto al giudizio di tutto il personale mediante «referendum». Per questo, appunto — prosegue la nota — il documento siglato ebbe il carattere di un'intesa di massima, condivisa unitariamente dalle varie correnti presenti nella delegazione, la cui accettazione era espressamente subordinata al giudizio dei lavoratori.

I risultati del «referendum», effettuati distintamente per «gruppi» professionali, sono la chiara espressione di un malcontento in quanto, pur approvando formalmente l'accordo di massima con il 69% dei voti validi, contengono una evidente critica al merito dell'intesa siglata da parte dei dipendenti dei gradi intermedi (b) e (c), i quali in buona parte si sono astenuti dal «referendum» o hanno votato no. Questo risultato è stato giudicato giustificato dal fatto che i lavoratori appartenenti ai gruppi intermedi non hanno trovato soddisfazione alle loro giuste aspirazioni nell'intesa di massima così come era espressamente dichiarato dalla nota verbale dei rappresentanti del sindacato. Anche se sarebbe stato desiderabile ricorrere a «referendum» prima della siglatura dell'intesa, è chiaro che il risultato della consultazione — successiva — rimette in discussione l'accordo di massima e crea del necessario, per i gradi intermedi in particolare, di affrontare su nuove basi la vertenza, elaborando una nuova scala dei valori professionali che sia realmente condivisa da tutti i lavoratori interessati e sostenuta dalle organizzazioni sindacali.

In questo modo si colmerà il divario che si è creato e stabilito nel corso della vertenza fra una parte di lavoratori e l'organizzazione aderente alla CGIL, nonostante le ripetute assemblee del personale e i consensi che queste assemblee avevano espresso alla linea seguita dal sindacato. Nel concludere la riunione si è convenuto sulla necessità che si presenti all'Amministrazione comunale di Bologna una nuova proposta basata su una intesa di tutte le organizzazioni dei lavoratori. Tale intesa dovrebbe essere raggiunta con la richiesta unitaria di un accordo da corrispondersi a tutti i dipendenti comunali e con l'adesione ad un analogo accordo giunto nei mesi scorsi fra tutti i sindacati, e con l'impegno di elaborare unitariamente, entro una data da stabilire, una nuova scala dei valori profes-

mercato di consumo per eliminare la speculazione sui prezzi ed elevare il tenore di vita delle masse lavoratrici. Si chiede infine un nuovo sistema di sicurezza sociale che garantisca a tutti i cittadini un adeguato trattamento assistenziale e previdenziale.

Per l'assegno integrativo

L'agitazione dei dipendenti della CRI

I dipendenti della CRI sono in agitazione da tempo. Per lunedì e martedì prossimi era stato dichiarato uno sciopero. La decisione venne revocata in seguito alla assicurazione data dai sindacati dal presidente della CRI, secondo la quale il problema dell'assegno temporaneo sarà nuovamente sottoposto all'esame del Consiglio direttivo convocato il 28 giugno prossimo.

I dipendenti della CRI sono in agitazione da tempo. Per lunedì e martedì prossimi era stato dichiarato uno sciopero. La decisione venne revocata in seguito alla assicurazione data dai sindacati dal presidente della CRI, secondo la quale il problema dell'assegno temporaneo sarà nuovamente sottoposto all'esame del Consiglio direttivo convocato il 28 giugno prossimo.

I dipendenti della CRI sono in agitazione da tempo. Per lunedì e martedì prossimi era stato dichiarato uno sciopero. La decisione venne revocata in seguito alla assicurazione data dai sindacati dal presidente della CRI, secondo la quale il problema dell'assegno temporaneo sarà nuovamente sottoposto all'esame del Consiglio direttivo convocato il 28 giugno prossimo.

I dipendenti della CRI sono in agitazione da tempo. Per lunedì e martedì prossimi era stato dichiarato uno sciopero. La decisione venne revocata in seguito alla assicurazione data dai sindacati dal presidente della CRI, secondo la quale il problema dell'assegno temporaneo sarà nuovamente sottoposto all'esame del Consiglio direttivo convocato il 28 giugno prossimo.



Aprite con fiducia: è Lesso Galbani

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 22. Tra le grosse conquiste realizzate dalla dura lotta dei metalmeccanici c'è il premio di produzione che «scatta» il primo gennaio prossimo. Sul'importanza di questo nuovo istituto, sulla sua determinazione, articolazione, la FIOM nazionale, iniziata stamane il quale fa seguito a quella d'organizzazione che lo lanciò e precede quello dell'Italsider. Un convegno di elaborazione, come ha specificato nella relazione il segretario Bruno Fernex, per essere in grado di condurre una lotta efficace. La prima questione è quella della ripartizione del reddito prodotto dalla confindustria. Il governo e le forze politiche-economiche dominanti sostengono la predefinizione del livello salariale attraverso scelte centralizzate, col chiaro obiettivo di un consolidamento del potere padronale e del sistema sociale in atto. La nostra linea, ha detto Fernex, parte invece dal fatto che il miglioramento costante delle condizioni di vita dei lavoratori stimola e sviluppa la economia nazionale. La lotta per il premio di produzione si colloca in questa via: un momento di scontro tra due linee di politica economica. Il premio di produzione sarà oggetto di contrattazione a livello aziendale: da qui la necessità di avere chiaro come muoversi, costruendo al tempo stesso un momento unitario con gli altri sindacati. Inoltre, il meccanismo della determinazione del premio di produzione, Fernex ha precisato una serie di elementi da sottoporre al dibattito anche punti di vista diversi. «La prima questione è la scelta — politica e tecnica — del dato a cui dovrà riferirsi il premio per esprimere la sua dinamica. Mentre il padronato tende ad assumere come parametro i dati relativi al fatturato, agli utili, al costo del lavoro (tutti collegati alla scelta e volontà padronale) la FIOM sostiene che l'unico dato valido è quello del rendimento del lavoro, in quanto permette di valutare tutte le componenti del processo produttivo. Ma questo dato che deve stabilire il rapporto tra ore di lavoro e produzione, come si ricava? Vi sono prove in cui l'aumento del rendimento dipende dalla migliorata qualità, altre in cui vale il calcolo sull'aumento della quantità, ed altre ancora in cui l'indice valido è fornito considerando la sola produzione «pilota». Aziende per aziende, a seconda del tipo di produzione, si tratterà di scegliere la strada più adatta. L'importante è ricercare il dato più omogeneo, che permetterà di registrare l'indice di rendimento il secondo fattore è il calcolo delle ore di lavoro. Il metodo più valido è basarsi sulle ore dei soli operai direttamente in produzione. Il premio è poi formato di due parti: base e incremento. Mentre per la prima, nelle aziende private, il contratto fissa dei limiti percentuali, nessun limite è previsto per le aziende pubbliche, così come libera è la contrattazione dell'incremento. Secondo Fernex, si tratta di puntare su una forte base del premio di produzione, scegliendo per l'incremento una linea di contrattazione permanente collegata agli indici di variazione del rendimento. E ancora: come stabilire la periodicità del pagamento del premio? Pagarlo in misura uguale a tutti i lavoratori dell'azienda o collegarlo alla qualifica? Come controllare le cifre padronali? Come agire in quelle aziende dove già esiste il premio? E' una molteplicità di problemi che il convegno discuterà per arrivare domani ad una linea di massima su cui saranno chiamati a discutere e lavorare tutti i metalmeccanici.

Diritti sindacali agli orafi

Col nuovo contratto i 12 mila orafi hanno ottenuto i diritti sindacali nell'azienda. Il nuovo contratto prevede inoltre la contrattazione del ottimo e la regolamentazione per l'istituzione di un premio di produzione; la riduzione di due ore e mezzo dell'orario settimanale; l'aumento base dell'11 per cento.

la settimana nel mondo

Agitata vigilia del viaggio di Kennedy

Il presidente Kennedy è in viaggio alla volta dell'Europa, dove, malgrado i suggerimenti in contrario avanzati da autorevoli personalità ed organi di stampa, conta di effettuare la tournée decisa di diversi mesi or sono.

Giovedì scorso, commentando la firma, avvenuta a Ginevra, dell'accordo con l'URSS per la linea diretta, Kennedy ha assicurato di essere deciso ad agire nello spirito del suo discorso all'American University: nello spirito cioè, della ricerca di un'intesa con l'URSS per la soluzione dei grandi problemi internazionali.

I due intenti appaiono tuttavia alla luce degli avvenimenti della settimana, più che mai inconfondibili. Lunedì, Adenauer ha proclamato in pieno Bundestag, nell'anniversario del fallito putsch di Berlino, che non può esservi soluzione del problema tedesco e di quello europeo se non viene riconosciuto il « diritto » della RFT a tornare nelle terre che facevano parte del Reich hitleriano: la RDT, le province orientali polacche, ecc.

Macmillan: « Non me ne andrò »

De Gaulle, dal canto suo, non lascia gli sforzi per contrapporre alla « solidarietà » tedesco-americana nel quadro della NATO la « solidarietà » extra-NATO dell'asse Parigi-Bonn. La Francia ha preso ulteriormente le distanze nei confronti dell'alleanza sottraendo al controllo di essa e riprendendo sotto comando nazionale la sua flotta del nord.

Il viaggio del presidente americano in Europa

Kennedy inizia oggi la visita nella RFT

Precise riserve di Adenauer — De Gaulle ha lasciato cadere l'idea di un viaggio anche a Parigi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22. Atmosfera di febbrili preparativi a Bonn, dove il presidente Kennedy arriva domani pomeriggio, iniziando la sua visita in Europa. Tutto dovrà essere all'insegna di un « entusiasmo » e di una « solidarietà » non minori di quelli riservati dalla Germania occidentale a De Gaulle, poiché, come ha affermato Adenauer in un discorso a Bad Godesberg, « una stretta alleanza fra la Germania, la Francia e gli Stati Uniti è una necessità della politica tedesca ».

Nello stesso discorso, il cancelliere si è detto certo che la visita di Kennedy darà buoni frutti per la difesa degli « interessi vitali » della Germania, e in primo luogo per quel riarmo atomico che Bonn sta perseguendo in una duplice direzione: sfruttando la politica americana intesa a creare la forza atomica della NATO e cooperando con l'alleanza francese. Né vi è dubbio che gli sforzi di Adenauer mirano ad impegnare Kennedy sulla linea del discorso di lunedì al Bundestag: restare a Berlino a tutti i costi, non riconoscere le attuali frontiere, riunificare il paese da posizioni di forza, accentuare la politica del deterrente atomico.

I commenti della stampa sono oggi assai significativi, a questo riguardo. « Nonostante i molti punti oscuri che esistono sul modo come il governo americano intende introdurre una fase di distensione — scrive, citando « i circoli autorevoli », la Frankfurter Rundschau — una discussione con Kennedy sarà certamente positiva, dal momento che il presidente americano ha sottolineato apertamente l'identità degli

interessi americani e tedeschi ».

Il giornale di Stoccarda, Stuttgarter Zeitung, invita Kennedy a « togliersi dalla testa » l'idea di approfittare del declino dell'era Adenauer per imporre a Bonn un cambiamento di linea, poiché « a Bonn non c'è alcun uomo politico disposto a cambiare il corso stabilito dall'attuale cancelliere ».

L'Avana smentisce gli sbarchi

L'AVANA, 22. Le autorità cubane hanno smentito oggi come « priva di fondamento » l'affermazione fatta dalle organizzazioni dei transfughi a Miami, secondo la quale elementi controrivoluzionari sarebbero sbarcati in forze sulle coste dell'isola. « La calma più completa — esse hanno affermato — regna nell'isola ».

Giappone Sciopero generale dei minatori di Hokkaido

TOKIO, 22. Gli operai della grande compagnia carbonifera « Mitsu Kodzan » hanno tenuto oggi sciopero di 24 ore in segno di protesta contro il piano di riduzione dei salari del 10% e di chiusura del pozzo « Biwai ». Hanno preso parte allo sciopero gli operai di tutti i pozzi di questa compagnia a Hokkaido e Kyushu.

Il «no» di De Gaulle a Kennedy

PARIGI, 22. Fonti diplomatiche degne di fede hanno riferito oggi che il presidente francese, generale De Gaulle, avrebbe recentemente lasciato cadere un'offerta del presidente Kennedy di incontrarsi con lui a Parigi durante il suo prossimo viaggio in Europa. L'offerta sarebbe stata trasmessa al generale alcune settimane fa, sotto forma di « suggerimento » o di « sondaggio ». De Gaulle, affermando le fonti, « non ha dimostrato il minimo interesse », e la proposta è stata accantonata.

Addis Abeba La rivista USA « Time » proibita in Etiopia

ADDIS ABEBA, 22. Il ministero etiopico delle informazioni ha proibito la vendita nel paese della rivista americana « Time ». Questa decisione, dice un comunicato del ministero, è stata presa perché la rivista conduce una campagna di calunnie contro l'Etiopia. La stessa sorte — aggiunge il comunicato — attende altre pubblicazioni americane se non cambieranno la loro posizione verso l'Etiopia e verso altri Stati africani.

Algeri

E' sparito Boudiaf uno dei capi del F.L.N.

ALGERI, 22. Le agenzie di stampa straniere hanno ricevuto per posta, la notte scorsa, un comunicato del clandestino « Partito della rivoluzione socialista », che denuncia la scomparsa di Mohamed Boudiaf e ne attribuisce la responsabilità alle autorità governative. Come si sa, Boudiaf, dopo essere stato tra i promotori della rivoluzione algerina e insieme con Ben Bella, prigioniero dei francesi, si era scontrato con quest'ultimo alla riunione di Tripoli del Consiglio nazionale della rivoluzione, nel giugno 1962, poco prima del referendum che portò all'indipendenza dell'Algeria.

Atene Dimissionari tre ministri

ATENE, 22. Pipinelis ha fatto dimettere tre ministri (commercio, agricoltura e giustizia) inviati all'Unione del centro, nel tentativo di strappare il consenso del « leader » di quest'ultima, Papandreu. Ma i tre partiti dell'opposizione (EDA, Unione del centro e Progressisti) hanno annunciato che voteranno contro il governo. Pipinelis si presenterà lunedì al Parlamento fidando sui voti del partito di Karamanlis che, grazie alla legge truffa del 1961, detiene 180 voti su 300. Il re insisterebbe infatti perché il primo ministro accetti anche il solo appoggio dell'Unione radicale nazionale pur di fare il viaggio in Inghilterra. Da Londra però il « Comitato del cento » ha fatto sapere che organizzerà una grande manifestazione di protesta durante la visita del re.

Mosca

Accusa all'Irak di «genocidio»

MOSCA, 21. In una nota che appare oggi sulla stampa sovietica, la TASS respinge duramente, alla stregua di una vera e propria falsificazione del fatto, la dichiarazione resa pubblica dal governo di Bagdad nel tentativo di giustificare la « guerra di annientamento » in atto contro i curdi. Il senso di questa dichiarazione, osserva la TASS, è che le truppe irachene non starebbero combattendo contro il popolo curdo, ma contro « un pugno di uomini politici guidati da Barzani ».

La guerra scatenata contro i curdi, afferma la TASS, « è la continuazione di tutta la politica dei circoli dirigenti iracheni, intesa a sopprimere le forze veramente democratiche e patriottiche del paese e a spianare la via all'imperialismo per un nuovo assoggettamento coloniale dell'Irak ».

Atene

Dimissionari tre ministri

ATENE, 22. Pipinelis ha fatto dimettere tre ministri (commercio, agricoltura e giustizia) inviati all'Unione del centro, nel tentativo di strappare il consenso del « leader » di quest'ultima, Papandreu. Ma i tre partiti dell'opposizione (EDA, Unione del centro e Progressisti) hanno annunciato che voteranno contro il governo. Pipinelis si presenterà lunedì al Parlamento fidando sui voti del partito di Karamanlis che, grazie alla legge truffa del 1961, detiene 180 voti su 300. Il re insisterebbe infatti perché il primo ministro accetti anche il solo appoggio dell'Unione radicale nazionale pur di fare il viaggio in Inghilterra. Da Londra però il « Comitato del cento » ha fatto sapere che organizzerà una grande manifestazione di protesta durante la visita del re.

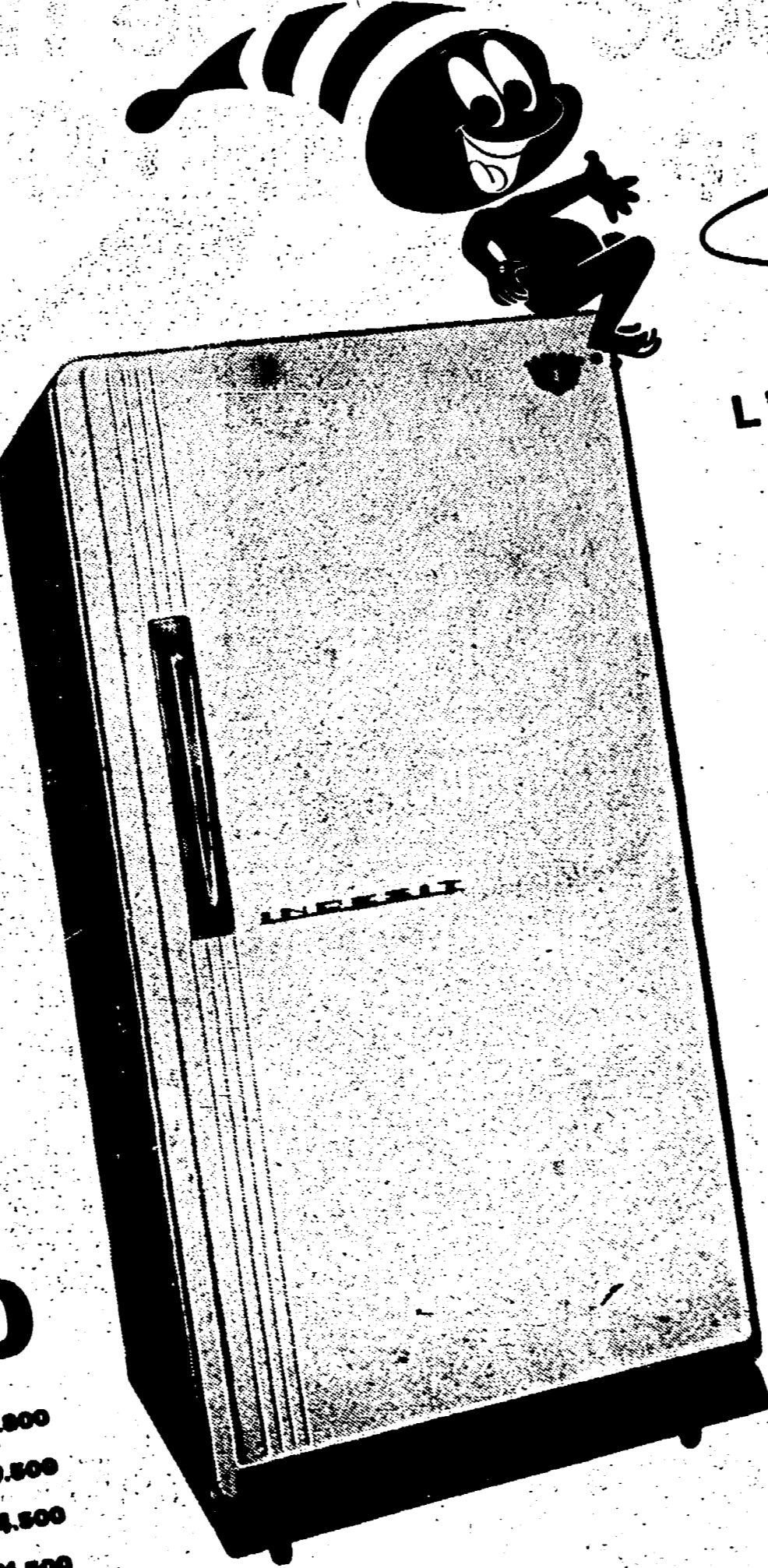
PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia. LA QUALITÀ MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

125 Litri mod. export LIRE 53.500

- 125 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 57.900
155 Litri mod. export L. 69.900
155 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 74.900
180 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 81.900
230 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 105.000
230 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici e quadrante di controllo L. 115.000



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

L'AUTOMATICA CHE LAVA 5 KG. DI BIANCHERIA ASCIUTTA

LIRE 119.800 mod. con vasca di ricupero supplemento Lire 10.000

montata su rotelle non richiede installazione fissa. Minimo ingombro: profondità cm. 44 larghezza cm. 64 altezza cm. 92



l'editoriale

gato l'adesione al governo Moro non all'insegna della liquidazione della politica di centro-sinistra...

LA SITUAZIONE che s'è creata pone molti e complessi problemi, e in primo luogo pone un problema immediato a quelle forze politiche, non solo socialiste, che hanno fin qui detto d'intendere la politica di centro-sinistra in modo diverso da come mostrano di intenderla Moro e i dorotei...

OCCORRE DIRE con estrema chiarezza che se la strategia di tutte le forze più democratiche del centro-sinistra dovesse ridursi all'attesa che nel PSI «maturino le condizioni» perché esso accetti il diktat moro-doroteo che ha respinto lunedì scorso, la crisi — la vera crisi politica del Paese — non si sposterà in avanti d'un sol pollice...

Le cose stesse tornano dunque a proporre l'esigenza d'una azione comune di tutte le forze della sinistra operaia e democratica per battere le resistenze conservatrici della DC dove esse sono oggi arroccate, cioè nel cuore stesso del partito, e non solo nelle sue frange di destra e al suo esterno...

Governo

nisteriale che ieri sera ha girato nelle mani di Segni. Le «novità» di questo governo, uno dei meno «tecnic» e dei più caratterizzati dei governi democristiani, è data dalla sostituzione di repubblicani e socialdemocratici, con fedeli centristi e dorotei.

Gli altri nomi di destra e dorotei presenti nel ministero sono noti, in quanto ne facevano già parte: si tratta di Rumor (che ha sostituito il dimissionario Taviani agli Interni) di Piccioni (restato agli Esteri) Andreotti, sempre alla testa della Difesa, Codacci-Pisanelli ministro per i rapporti col Parlamento, Medici, al Bilancio, Colombo, passato dall'Industria al Tesoro, Gui restato alla Pubblica Istruzione, Matarrella passato dai Trasporti (dove è tornato il centrista Corbellini) all'Agricoltura, Russo restato alle Poste, Trabucchi (quello delle banane) passato dalle Finanze al Commercio con l'estero.

Questo, dunque, il corpo essenziale del governo, nel quale tutti i posti-chiave (Interni, ministeri finanziari, difesa, esteri, agricoltura, industria) prima ancora che la piattaforma programmatica, proposta da Moro e dai dorotei, con toni ultimativi, per il centro-sinistra è, da un lato, indecente, e dall'altro suona lontano un miglio di provocazione rispetto a quello che è l'orientamento manifestatosi nel Paese il 28 aprile.

Come si vede, anche i più bei disposti con difficoltà potrebbero riconoscere nell'attuale governo non solo una componente «tecnica» ma perlomeno una componente politica che riveli una buona disposizione a tener conto che questo è il governo che dovrebbe rappresentare lo spostamento dell'opinione pubblica avvenuto il 28 aprile. Ad esaminare la lista, al contrario, si ricava l'impressione di una netta volontà di contrapposizione, prepotente e velleitaria, tra una DC sconfitta e le masse popolari spostatesi ancor più a sinistra.

D'altra parte, a caratterizzare maggiormente e inequivocabilmente il nuovo governo nel senso voluto dai ceti conservatori, direttamente interessati a porre fine ad ogni velleità rinnovatrice, stanno il plauso e il «più fervido augurio» che il presidente della Confindustria, Ciccogna, ha voluto esternare all'on. Leone, porgendogli «ogni più sentita felicitazione e profondamente apprezzando il suo alto senso di civica responsabilità anche a nome delle categorie industriali».

COMMENTO DI NENNI Era i commenti politici destati dalla formazione del governo Leone, di rilievo un editoriale di Nenni che ritorna sulle ultime vicende del PSI, difende la sua linea e giudica severamente il siluramento brutale di Fanfani e la «sterzata a destra» del governo Leone.

Nenni considera preoccupante la situazione poiché «la pagina del centro-sinistra è voluta con la formazione del governo Leone e che praticamente sottrae la direzione politica del Paese al Parlamento. Già il Parlamento è posto sotto la minaccia dello scioglimento, prima ancora di avere assunto le proprie funzioni. Già si profila il rischio di avventure tipo quelle dell'estate 1960». Nenni, dopo avere difeso la sua linea in occasione del tentativo di Moro (che insiste a definire un «governo che salvaguardava sufficientemente gli interessi dei lavoratori») getta sui suoi compagni di partito che hanno impedito questo obiettivo, è necessaria anche l'astensione del PSI.

Come si vede, dunque, in questi pochi giorni di vigilia del voto in Parlamento, tutta l'azione politica — compresa quella della DC che pochi giorni fa aveva sdegnosamente condannato la «indoneità» del PSI, reo di avere prima discusso e poi respinto i suoi ricatti — è rivolta a premere sul PSI al fine di ottenere un comportamento che salvi il governo Leone.

PRESIDENZA DELLA CAMERA Con la nomina di Leone a Presidente del Consiglio, la DC ha dovuto affrontare il problema della Presidenza della Camera. Dopo aver bruscamente scartato, per l'ennesima volta, la ricorrente e impotente candidatura del socialdemocratico Paolo Rossi, Moro ha offerto la carica a Taviani, il quale — tuttavia — ha addotto «motivi di salute» per rifiutare.

Dopo la rinuncia di Taviani, il pronostico indica l'attuale vicepresidente democristiano, Buccionelli-Ducci, come il più favorito. Martedì il direttivo della Camera si riunirà per designare il candidato alla

DALLA PRIMA PAGINA

temi della ripresa e della rinvenita democratica. Qui Nenni ha espressioni di critica per la sinistra democristiana che dal novembre scorso brilla per la sua assenteza o si consuma nella diplomazia di corridoio (che bisogno aveva — nota Nenni — di stare nel ministero Leone?). Nenni infine conclude invitando a lottare per mantenere viva «la permanente validità della prospettiva di centro-sinistra, come unica alternativa reale nell'attuale situazione politica interna e internazionale».

ATTEGGIAMENTO PSDI E PRI nel corso dell'assemblea dei parlamentari del PSDI, Saragat ha svolto una relazione sulla situazione e sul governo Leone. La linea emersa dal dibattito, informano le agenzie, vede il PSDI piuttosto avverso alle astensioni, subordinata, tuttavia alla linea che sceglieranno i socialisti. Tale posizione è stata confermata da Saragat in una dichiarazione nella quale, dopo aver scartato la posizione di «splendido isolamento» del PSDI, si augura «che le dichiarazioni del governo Leone siano tali — lasciando aperte le prospettive di una ripresa della politica di centro sinistra — da non dover essere respinte dalla maggioranza di centro sinistra».

Da parte sua Reale ha dichiarato che «il PRI è per l'astensione al fine di non far cadere il dialogo sul centro sinistra fra i quattro partiti. Ovviamente per realizzare questo obiettivo, è necessaria anche l'astensione del PSI».

Come si vede, dunque, in questi pochi giorni di vigilia del voto in Parlamento, tutta l'azione politica — compresa quella della DC che pochi giorni fa aveva sdegnosamente condannato la «indoneità» del PSI, reo di avere prima discusso e poi respinto i suoi ricatti — è rivolta a premere sul PSI al fine di ottenere un comportamento che salvi il governo Leone.

Paolo VI

vero bene dell'umanità, con carità non simulata. Dopo avere così sottolineato l'orientamento cattolico sul tema della salvaguardia della pace e avere altresì rilevato i segni incoraggianti che giungono per un pacifico sviluppo dei diritti dell'umanità, Paolo VI è passato all'altro tema essenziale del radiomessaggio: la prosecuzione dell'opera svolta da Giovanni XXIII per avviare una riunificazione dei cristiani. «L'aspirazione comune a reintegrare l'unità — ha affermato il Pontefice — è di tutti gli artigiani e gli operai di cui conosciamo e amiamo le nostre braccia a tutti coloro che si gloriano nel nome di Cristo; li chiamiamo col dolce nome di fratelli; e sappiamo che troveranno in noi costante comprensione e benevolenza, troveranno a Roma la casa paterna».

Anche qui è tornato dunque insistente l'accento sulla supremazia della concezione e della eredità spirituale della Chiesa cattolica. Ai suoi figli, proseguiva poi il messaggio, va il pensiero commosso e riconoscente del nuovo Papa. Dai membri del Collegio cardinalizio ai Vescovi, dalla Curia romana, «il mio compito è quello di prestare da tanto vicino la sua collaborazione» sino ai parroci, ai sacerdoti, ai religiosi, ai fedeli della diocesi di Roma, della diocesi ambrosiana, e ai cattolici di tutto il mondo.

Il messaggio inserisce ora un riferimento esplicito ai cattolici dell'Est. «In particolare vogliamo — si dice infatti — che ci sentano vicini i fratelli e figli di quelle regioni dove la Chiesa è impedita di usare dei suoi diritti: essi sono stati chiamati per partecipare più da vicino alla croce di Cristo, a cui seguirà, se siamo certi, l'alba radiosa della resurrezione. Essi potranno finalmente tornare al pieno esercizio del loro pastorale ministero che, per loro istituzione, si rivolge a beneficio non solo delle singole anime ma anche delle nazioni nelle quali si esercita». Nel dosaggio diplomatico di queste espressioni è pur tuttavia facile rilevare una terminologia che risuona una polemica del passato, insieme al cenno di un possibile mutamento di situazione. Il riferimento potrebbe preludere alla continuazione di contatti con le autorità dell'Est per regolare, su

un piano preconcordanario, lo stato dei cattolici «in quelle regioni». In ogni caso il Papa pare voler porre in primo piano il vantaggio che le comunità nazionali in cui questi cattolici sono inseriti trarrebbero da tale regolamento. Il messaggio prosegue quindi indirizzando la propria benevolenza e il proprio saluto ai soci dell'Azione Cattolica, a tutti i militanti-laiici della Chiesa, agli ammalati, ai poveri, ai prigionieri, agli esiliati, ai profughi, alla gioventù, all'infanzia, agli umili come ai grandi della Terra, a tutti gli artigiani e agli operai di cui conosciamo e tanto apprezziamo le fatiche, agli uomini di cultura e di scienza, ai giornalisti, agli uomini politici, ai capi di Stato affinché «tutti, ciascuno al suo posto di responsabilità, diano il loro contributo alla costruzione di un ordine sempre più giusto nei principi, più efficace nelle applicazioni delle leggi, più sano nella morale privata e pubblica, più volenteroso nella difesa della pace».

Concluso il discorso con una nuova invocazione religiosa, Paolo VI, deposta la mitra, ha impartito la benedizione apostolica. Il Papa ha poi riassunto la mitra ed è disceso dal trono. Si è ricomposto il corteo dei cardinali che ha quindi lasciato la Cappella Sistina.

Come si è visto dal sunto del discorso, il primo radiomessaggio di Paolo VI contiene una serie di conferme rilevanti che impongono la sua azione futura nel senso della prosecuzione degli impegni maggiori che la Chiesa stessa aveva assunto con l'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano secondo. Ma è proprio sul carattere di questa prosecuzione, che il messaggio non dà suggerimenti ulteriori, mentre balzano in evidenza alcune delle caratteristiche precipue della personalità di Papa Montini: limiti dottrinali, la forte accentuazione della preminenza della Chiesa nell'ordine morale e sociale, l'assenza di ogni riferimento ad un dialogo con altre forze ideali, il richiamo esplicito, ma in certo senso rituale, all'importanza della salvaguardia della pace.

La prima giornata del pontificato di Paolo VI è stata assai intensa. Nella stessa mattinata, prima del messaggio, il Pontefice aveva ricevuto una delegazione di Concesio, sua cittadina natale, ed incontrato numerosi cardinali e presuli. Nel pomeriggio si è recato nelle

grotte vaticane, stando in preghiera davanti alla tomba di Giovanni XXIII, dove aveva fatto deporre un fascio di gladioli e garofani bianchi. Lasciata la Basilica, Paolo VI si è recato nella vicina palazzina di Santa Marta, dove ha visitato il novantenne mons. Angelo Rotta, arcivescovo di Tebe di Grecia ed ex nunzio apostolico in Ungheria. Subito dopo il Papa ha reso visita, nella palazzina dell'Arcivescovo, l'arcivescovo metropolitano di Leopoli (Ucraína), monsignor Slipiv, che è convalescente in seguito ad una forma di epatite. Prima di lasciare l'appartamento di mons. Slipiv, il Pontefice ha impartito «una speciale benedizione all'arcivescovo e anche a tutti i fedeli ucraini». La giornata si è conclusa con una visita di Paolo VI al cardinale spagnolo Esteban Pla Y Deniel, ricoverato al collegio di Spagna in via S Apollinare.

Oggi a mezzogiorno, secondo la tradizione, il Papa si affaccerà alla finestra del suo studio privato. Lunedì darà inizio alle udienze ricevendo prima i parroci di Roma e quindi tutti i membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede.

NEW YORK, 22. Circa 2.000 contadini brasiliani si sono impadroniti di una grande proprietà terriera nei pressi della città di Caxias, nello Stato di Rio de Janeiro. Questa azione è stata promossa in segno di protesta contro l'ingiustizia commessa dalle autorità nella distribuzione di questa terra espropriata al latifondista.

A quanto riferiscono le agenzie di notizie, il governatore dello Stato di Rio de Janeiro, Silveira, ha ammesso che per colpa dell'ufficio governativo della riforma agraria, i contadini che lavoravano tale terra non l'hanno ricevuta in assegnazione. Ha soggiunto tuttavia che manterà le truppe contro i contadini se non lasceranno al più presto il terreno.

Estrazioni del lotto

Table with columns for city (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma) and numbers. Includes 'Estraz. del 22-6-63' and 'Ene-lotto'.

LE QUOTE: Montepremi lire 57.055.520. Nessun «10». Al 38 «11» lire 750.700; al 399 «10» lire 71.400.

MARIO ALICATA Direttore. LUIGI PINTOR Condirettore. Taddeo Conca Direttore responsabile. Stampato presso il Tribunale di Roma...

BRASILE Duemila contadini occupano le terre. NEW YORK, 22. Circa 2.000 contadini brasiliani si sono impadroniti di una grande proprietà terriera nei pressi della città di Caxias...

Diffondito il Calendario del popolo. Legali L. 350. Roma - Via dei Taurini, 19

costa poco rende molto SUPER CIRIO. Aprendo una scatola di SUPER-CIRIO sembra che il sole di Agosto si sprigioni dal concentrato tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro fresco. Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola. Come natura crea, Cirio conserva.

Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

Strepitose accoglienze

di Mosca ai due cosmonauti - Krusciov dichiara che non è lontano il momento in cui i cosmonauti sovietici voleranno verso altri pianeti - Bikovski protesta contro le esplosioni nucleari americane nello spazio cosmico e contro i lanci di aghi che ostacolano i viaggi spaziali - Una grande manifestazione per la pace

VALENTINA:

«I nostri uomini non saranno soli nei loro viaggi spaziali»

Dalla nostra redazione.

MOSCA, 22.

Grande giornata per Mosca, pavesata a festa come in occasione delle massime ricorrenze nazionali. La capitale sovietica, la sua popolazione, il governo dell'URSS, il Comitato Centrale del Partito, con tutte le personalità che erano convenute al Cremlino per il «Plenum» terminato ieri, tutto un popolo insomma ha oggi accolto, salutato, festeggiato i due astronauti rimasti per tanti giorni nello spazio: Valentina Teresckova e Valeri Bykovski. E' stato un omaggio solenne, ma nello stesso tempo caldo, popolare, affettuoso. Non vi erano oggi persone più importanti e più celebri a Mosca di quei due giovani piloti che abbiamo visto passare in macchina fra due ali di folla, poi apparire lassù in cima al Mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, infine passare, circondati, ammirati, decurati, vezzeggiati da un pubblico selezionato, sovietico e internazionale, nei saloni dei grandi ricevimenti del Cremlino.

Mancava un quarto di ora alle 15 quando il grande IL-18 che trasportava i due cosmonauti è atterrato all'aeroporto di Vnukovo, e lentamente è venuto a fermarsi davanti allo spiazzo dove la folla e il governo erano in attesa. Poi la porta dell'aereo si è aperta. Dapprima è apparsa Valentina: calma, sorridente, molto più snella di quanto ce la avessero mostrata le sue fotografie, elegante nel suo abito a giacca blu; dietro di lei Valeri Bykovski, in uniforme di tenente colonnello. Entrambi si sono avviati sul tradizionale tappeto che era stato steso sul terreno dell'aeroporto bagnato di pioggia. Arrivati sulla tribuna, i due cosmonauti hanno fatto il loro «rapporto» a Krusciov. Entrambi han-

no incespicato un po' nel pronunciare la formula di rito; questa leggera incertezza dei due eroi, visibilmente commossi, ha aggiunto un tocco di simpatia improvvisazione alla severità della cerimonia. Bykovski ha concluso dicendo: «Sempre pronto a compiere altri voli, sia orbitali che interplanetari». Krusciov lo ha stretto in un lungo abbraccio e, con le lacrime agli occhi, ha ripetutamente baciato sua Valentina che Valeri. Al suo fianco erano le famiglie dei due eroi. Valentina si è rifugiata nelle braccia della madre, che sembrava non volesse lasciarla più. Valeri ha baciato la moglie, la madre, il padre.

Poi è cominciata, il solito stacco abbraccio e, con le lacrime agli occhi, ha ripetutamente baciato sua Valentina che Valeri. Al suo fianco erano le famiglie dei due eroi. Valentina si è rifugiata nelle braccia della madre, che sembrava non volesse lasciarla più. Valeri ha baciato la moglie, la madre, il padre.

Finalmente, esauriti saluti e felicitazioni, i due eroi del cosmo hanno potuto lasciare l'aeroporto e prendere posto sulla grande Ciaika, scoperta e decorata anche essa di grandi ghirlande di fiori, con cui avrebbero attraversato Mosca: in macchina con loro sono saliti Krusciov, le due madri, la moglie di Valeri. Preceduti da una scorta di motociclisti, seguiti da un lunghissimo corteo di automobili, essi hanno percorso il tragitto che porta da Vnukovo al Cremlino: sono entrati in città attraverso la

Prospettiva Lenin, che hanno percorso per tutta la sua eccezionale lunghezza, sino all'anello della Circonvallazione, poi sono passati per via Dimitrov, il Ponte di pietra, e infine sono entrati nella cittadella del Cremlino. Dappertutto vi erano due densissime ali di folla, che gridavano: «Urrà», applaudivano, agitavano bandierine, lanciavano palloncini colorati: vi era gente alle finestre, lungo la strada, in cima agli alberi, sui tetti degli autobus e dei filobus. La pioggia non è riuscita a frenare l'entusiasmo dei moscoviti. Neppure per Fidel Castro avevano visto tanta folla. In piedi, sulla macchina Teresckova, Bykovski e Krusciov rispondevano con grandi gesti della mano ai saluti dei moscoviti.

Davanti ai cosmonauti, ma soprattutto davanti a Valentina, si risvegliarono nella folla russa quei sentimenti elementari e profondissimi che hanno spesso avuto nella storia di questo paese straordinarie espressioni corali e che, nelle ore più difficili del suo passato, hanno costituito sempre una delle sue forze indomabili. Ogni donna al di sopra di una certa età si è sentita in questi giorni un po' madre di Valentina. Attorno alla madre vera vi è stata, durante la grande avventura cosmica della ragazza, una costante partecipazione popolare, come se l'URSS intera fosse stata un immenso villaggio dove con tutta naturalezza la famiglia di Valja era conosciuta da ognuno. «Auguro a chiunque di frasi che si sentivano ripetere abbastanza spesso. «Ho ancora poco da vivere: lascia che ti guardi», diceva una contadina anziana che era accorsa con gli altri, là sul prato dove Valentina è scesa dal cosmo. Ma tutto quello che i



MOSCA — Krusciov solleva in alto il braccio di Valentina Teresckova e di Valeri Bykovski. (Telefoto AP-«l'Unità»)

due astronauti hanno potuto vedere oggi lungo il loro percorso, era ancora poco di fronte allo spettacolo che doveva aprirsi ai loro occhi sulla Piazza Rossa. L'immenso spazio che si stende fra la cattedrale di San Basilio e il Museo storico, era riempito di gente, cartelli, bandiere. Tutta la facciata del GUM era coperta di grandi stendardi rossi e di giganteschi ritratti dei due valorosi piloti. Le mura del Cremlino erano decorate come per il Primo Maggio. Quando «Miss e

mister Universo», come li chiama la stampa americana, sono apparsi in cima al mausoleo, dalla folla si è levato un vero urlo, come non ne abbiamo ascoltati mai nelle manifestazioni di Mosca. Anche i quattro cosmonauti dei voli precedenti erano lassù insieme a festeggiati di oggi. Popovic, che si è trovato vicino alla Teresckova, scherzando ha lasciato il posto a Nikolajev, il cosmonauta n. 3, che la voce pubblica vuole unito alla bella Valja da un legame sentimen-

tales (Nikolajev è il solo scapolo fra gli astronauti sovietici fino a oggi). Dapprima Bykovski, poi Krusciov, hanno parlato ai moscoviti. I due cosmonauti hanno ringraziato il popolo sovietico, cui va il merito principale di questi voli cosmici, perché ha creato col suo lavoro e con i suoi sacrifici i mezzi fantastici necessari per compiere queste imprese. Del suo volo, Bykovski ha detto che è stato perfetto. «La cabina era per me una stanza di soggiorno, un laboratorio di studio, un luogo di lavoro e di riposo nello stesso tempo». Egli è felice di essere stato raggiunto da «una così affascinante compagnia di viaggio come Valentina Teresckova». «Il nostro appuntamento nel cosmo — ha aggiunto — è avvenuto all'ora esatta e nel luogo esattamente previsto». «Speriamo che non vi senta vostra moglie», ha interrotto scherzosamente Krusciov. Bykovski ha anche protestato contro i lanci di aghi americani, che ostacolano i voli spaziali.

Valentina ha letto il suo discorso con voce rotta dalla commozione. E' felicissima di essere stata scelta come prima donna a volare nel cosmo. «I nostri uomini — ha detto sorridendo — non saranno soli nei loro viaggi interplanetari: sentiranno anche là il nostro appoggio femminile». Le sue parole sono terminate con un appello di pace: «Io so che cosa è la guerra. Mio padre è morto al fronte. In casa siamo rimasti soli. Comunque in mezzo a noi sovietici si sa, del resto, che cosa è la guerra. Non abbiamo bisogno della guerra. Per questo vogliamo così ardentemente la pace».

Come i loro predecessori, i due cosmonauti sono stati dichiarati «eroi dell'Unione Sovietica». Lo ha annunciato lo stesso Krusciov quando ha preso la parola a sua volta. Egli ha avuto parole molto affettuose per i due piloti, in particolare per Valentina. «La vostra impresa resterà nei secoli».

ha detto. Ma ha poi aggiunto: «Il nostro assalto al cosmo è cominciato molto prima che gli scienziati creassero le macchine meravigliose con cui voi avete volato, molto prima che Gagarin si alzasse nel-

lo spazio e tutti voi lo seguiste: è cominciato quando i vostri padri hanno posto le prime difficili pietre del grande edificio del comunismo». Questo tema della continuità della tradizione rivoluzionaria sovietica, dalla generazione dei padri a quella dei figli, è stato uno dei motivi dominanti del suo discorso. Krusciov ha visto nel volo vittorioso di Valentina e Valeri, che un giorno poteva solo essere immaginato nei sogni, la prova che «tutto ciò che noi oggi sogniamo sarà una realtà». Non è lontano il momento — ha aggiunto il Primo Ministro — in cui astronauti più perfette di quelle di oggi saranno pilotate dai cosmonauti sovietici verso altri pianeti. Krusciov ha esaltato con accenti appassionati l'impresa dei due cosmonauti e quella di Valentina in particolare: «La squadriglia celste formata da Valentina e Valeri dimostra la forza della classe operaia sovietica e gli ha detto. Ha poi informato che oltre al titolo di eroi dell'Unione Sovietica, conferito ai due, il governo ha deciso di far erigere un busto in bronzo dell'eroina: «I borghesi dicono che la donna corrisponde al sesso debole. Ma nel nostro sistema sovietico la donna ha mostrato di essere più forte di tutti i cosmonauti messi insieme. Il nome di Valentina rimarrà nei secoli a dimostrazione del fatto che la donna sovietica si è liberata da qualsiasi forma di soggezione, nei riguardi dell'uomo e ha raggiunto la piena parità con l'uomo».

Giuseppe Boffa

EDITORI RIUNITI
novità

Antonio Gramsci
ANTOLOGIA DEGLI SCRITTI

«Enciclopedia tascabile»
2 volumi, pp. 420, L. 1.500

L'unica antologia popolare che attraverso una scelta dei suoi scritti presenta il nucleo essenziale del pensiero di Antonio Gramsci

Carlo Falconi
LA RELIGIOSITA' IN ITALIA

«Enciclopedia tascabile»
pp. 160, L. 700

Una appassionante e rigorosa inchiesta sulla religiosità degli italiani condotta da un acuto studioso dei problemi del cattolicesimo

«Non useremo i nostri coltelli»



SAVANNAH (Georgia) — Il «leader» integrazionista Hosea Williams si è fatto promotore di una campagna per il riconoscimento dei diritti della gente di colore basata soprattutto su dimostrazioni di pacifismo e di moderazione. Ecco una: la consegna — da parte di centinaia di negri — d'ogni tipo di coltelli e armi od oggetti offensivi nelle sue mani. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Prima dell'arresto L'ultima lettera del poeta Barranco

Siamo venuti in possesso dell'ultima lettera che il poeta Manuel Moreno Barranco assassinato dai franchisti scrisse prima del suo arresto. Barranco, il quale prestava servizio nel corpo della fanteria di marina di stanza a San Fernando (Cadice), racconta a un suo amico (del quale tacciamo il nome per ovvii motivi di sicurezza) le reazioni dei suoi compagni di camerata alla lettura del materiale nel quale si denuncia l'oppressione franchista. La lettera è del 15 giugno. Meno di un mese dopo, il 13 febbraio, veniva arrestato. Il 22 era assassinato in carcere. Porta, autore della novella Arcadia dell'Eliz Barranco era una delle voci più promettenti della giovane generazione spagnola.

SAN FERNANDO, 15 gennaio 1963.

«Caro X,
Questa mattina i miei compagni di qui hanno ricevuto l'articolo concordato Reazione Buona. Sono tutta una spaventata. Discutono tra di loro fanno un baccano infernale. Mi accusano direttamente dell'operazione e come la cosa è chiara ho finito per confessare loro che è stata una idea mia. Mi sembra che sia stato un colpo maestro il lancio del «informe» (notiziario), preceduto naturalmente da «España encadenada» (sulle persecuzioni franchiste). Lettura questa che ha creato loro uno «choc» certo e efficace, come è avvenuto con la «Seconda dichiarazione dell'Avana», letta, commentata ampiamente in un gruppo di dieci o dodici; non so se ho superato un certo limite di prudenza ma ho ritenuto opportuno, dopo i primi dinieghi, di farlo. Questa gente nella volta aperte le «cateratte» della loro insaziabile curiosità, hanno bisogno ogni volta di più elementi, comprensibili, chiari, date le condizioni di letargo e di ignoranza in cui sono sommersi. Mi sembra di aver fatto bene, in caso contrario la pagherò caramente.
«Dopo di che si sono eccitati tutti e che tra l'altro hanno scritto nella «ritirata»: «Morte alla dittatura», «Abbasso i figli di p...», «Francisco caprone e p...» ecc. Ho consigliato loro di desistere da simili pratiche che non danno assolutamente ascolto. ...» curioso osservare come coloro che non si sono mai occupati assolutamente di questi cose, reagiscano in forma così fulminante e bellicosa: conseguenza dell'oppressione militare in cui ci troviamo? Forse. Ciò che è certo è che incassano e fantasticano a modo loro, ma in forma violenta. In ogni modo sono spaventati, lo vedo chiaramente, abbastanza spaventati. Che terreno è questo, fertile ed esplosivo — sotto questo aspetto — una caserma. Non hanno coscienza del problema, lo so, ma in forma astratta assimilano la catena di ingiustizie e di crimini e si ribellano. Non si può chiedere loro di più in principio... tenendo conto che siamo soldati... nella vita civile e come carabinieri, uno si sente più protetto, non so, oppure è una cosa diversa. Sicurezza... indipendenza...
«Per conto mio rifletto, fantastico qualche volta e giungo a cento conclusioni. Vanno maturando in me alcune idee fisse che mi pungono come roditori.
«Credo per la prima volta in vita mia che sia giunto il momento di abbandonare un certo atteggiamento passivo, contemplativo che ho avuto sino ad ora... E' giusto rimanere con le braccia conserte, quando c'è gente che «esige» un chiarimento? Questioni di solidarietà. Può anche darsi che si sia aperta in me una certa combattività inerente al mio gusto per la polemica, il disordine, l'insoddisfazione. Non lo so, però qui sono più entusiasti che mai... Chiacchiereremo e mi dirai la tua opinione su tutto questo. Se credi che debba essere rimpoverito, scrivimi in modo che possa ricevere la tua lettera prima di sabato, altrimenti parleremo quando andrò a vederti colà.
«Un abbraccio
X»

ANCONA: aperta la Fiera internazionale della pesca



FAO: nel mare la soluzione del problema alimentare

Una rassegna sempre più specializzata — Presente quest'anno anche la Jugoslavia — Invasione della plastica

Dalla nostra redazione

ANCONA, 22 Abbiamo visitato la 23. Fiera Internazionale della Pesca qualche ora prima della inaugurazione. Nei vialetti e all'interno dei padiglioni la giostra trafelata di imbianchini, falegnami, scaricatori, vetrinisti era caduta all'improvviso. Tutto era stato fatto: il mosaico dei «pezzi» di cui si compone la grande esposizione era stato messo finalmente in ordine con gusto ed armonia. Era venuto il momento delle commesse e delle segretarie che dietro gli stands provavano i sorrisi più smaglianti. Dovranno sorridere fino al 7 luglio, fino al giorno della chiusura.

senza della Jugoslavia è la conferma che va avanti e si fa sempre più duale il dialogo fra le due sponde adriatiche. Eleganti le esposizioni dei grandi Comuni pescherecci che orgogliosamente indicano le rispettive produzioni ittiche. Chioggia allinea una sequenza di multicolori vele di «bragazzo». L'imbarcazione che fino all'ultima guerra popolava l'Adriatico. Al momento «bragazzo», simbolo del sacrificio e della laboriosità del pescatore, nel quartiere fieristico verrà eretto un monumento. I ragazzi dell'Istituto di Arte di Ancona e di Camogli hanno addirittura costruito cabine ed alloggi equipaggiati di grandezza naturale e curandone poi con padronanza e finezza l'arredamento. La FAO nel suo padiglione afferma che «la soluzione del problema dell'alimentazione si trova nel mare». Apprendiamo che in Europa si consuma più pesce che negli altri continenti: kg. 13,6 per persona all'anno. Magnifici e poderosi i cruisers del padiglione nautico. La rilevante esposizione delle Cooperative pescherecce ha un grande merito: riesce a dimostrare l'indispensabilità delle strutture associative e costruttive di produttori per lo sviluppo della pesca italiana. Questo delle cooperative è il settore che maggiormente interessa il conferimento e di ottimismo ufficiale così estese nelle manifestazioni fieristiche. La Cooperativa di Cattolica, ad esempio, informa che nella propria marineria mancano le nuove leve di pescatori. Perché? «Perché mancano quei provvedimenti che la categoria interessata rivendicava sin dal 1945». Le contraddizioni e le difficoltà in cui si dibatte la pesca italiana verranno comunque in luce nel corso dei convegni in programma. Ci diamo fra gli altri: la «assise azzurra» alla quale parteciperanno delegazioni di categorie e dei vari centri ittici italiani, l'assemblea del Comitato pescherecci. Convengo delle Amministrazioni provinciali. Verranno alla luce i «nodii» della pesca oltre gli stretti, della produzione ittica italiana di fronte alla massiccia concorrenza degli altri paesi del MEC, della rete distributiva del pesce, i problemi assistenziali dei pescatori ecc. Proprio in questi giorni nel porto di Ancona era possibile cogliere la prova dei ritardi e delle gravi lacune della pesca italiana: una nave tonniere giapponese per circa una settimana ha sbarcato un grosso carico di tonno destinato alla nostra industria conserviera. L'Italia non ha ancora una nave tonniere!

Walter Montanari



Un pescatore ripara le reti. (In alto) l'ingresso della Fiera di Ancona.

Catanzaro

Fallimentare bilancio dell'Amministrazione comunale

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 22 Il Comitato Cittadino di Partito di Catanzaro, nel corso di una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione che si è venuta a determinare a seguito della latente crisi dell'Amministrazione comunale d.c., che minaccia, tra l'altro, di portare Catanzaro sulla via di una gestione commissariale. La sezione di Catanzaro del Pci e il Comitato Cittadino, hanno deciso di indire da sabato 29 giugno in poi una serie di assemblee e riunioni al fine di fare una analisi della reale situazione della città per giungere alla stesura di un chiaro programma rivendicativo. «Si comincerà con il convegno su «La casa e i servizi civili a Catanzaro», (29 giugno) per continuare con il convegno su «La scuola e la cultura», il «Piano regolatore», e i «Problemi delle frazioni». Nei dibattiti che si svilupperanno interverranno tecnici qualificati, sindaci della provincia e uomini politici. Già molte adesioni sono pervenute al Comitato Cittadino del Pci. Chi rivolge lo sguardo alla città dei «Tre colli», attraversando i suoi «bassii», si rende subito conto della necessità di elaborare un piano di sviluppo che tenga conto del problema delle case, del decentramento dei quartieri popolari e periferici, dell'acquedotto e delle fognature, dei problemi di fondo, in altri termini, di Catanzaro. Mancano quattromila abitazioni per garantire un alloggio sicuro a tutti i cittadini. E non potrà bastare il Piano C.E.P., tanto decantato e mai attuato. Occorre un programma di attività che non dovrà racchiudersi nello stretto ambito cittadino, ma spaziare nel quadro di uno sviluppo provinciale e regionale. I d.c. sembrano non vogliono comprendere questa necessità, e si perdono in inutili polemiche tese soprattutto a valorizzare ciò che essi avrebbero fatto o che avrebbero intenzione di fare. Ma i fatti rimangono. Che cosa ha da dire la Dc. e per

vorito la speculazione del privato, per il servizio municipale autobus. La Giunta d.c. ha dimostrato di non saper amministrare la situazione. Essa deve dimettersi e deve creare, con le sue dimissioni, la possibilità per la formazione di una nuova giunta capace di affrontare e risolvere i problemi della città.

Antonio Gagliotti

23^a FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA

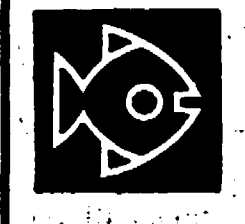
motori marini - strumenti - attrezzature cantieristica - le materie plastiche e la pesca - arredamento navale

9° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

scafi in legno - in ferro - in plastica - motori entro e fuoribordo - equipaggiamenti nautici

VIDAM vita ideale al mare - convegni - congressi - incontri - manifestazioni contemporanee - gare sportive - spettacoli lirici - acquario

ANCONA
22 giugno - 7 luglio 1963



Chiaravalle: festa dell'Unità

ANCONA, 22. E' già in atto nelle Marche la campagna per la stampa comunista. La prima festa dell'Unità si svolgerà domani domenica a Chiaravalle, nell'anconitano. Sarà un carattere intercomunale e per importanza sarà seconda al solo Festival provinciale che si terrà ad Ancona il 21 luglio. Chiaravalle, una delle «cittadelle rosse» delle Marche, il 23 aprile, nonostante le già notevoli posizioni di forza, il nostro Partito ha compiuto un'ulteriore e poderosa avanzata. Quale premio i compagni del posto hanno chiesto di ospitare una grossa festa dell'Unità. Alla manifestazione parteciperà il compagno on. Pietro Ingrao, che terrà un comizio nella serata di domenica. Sul piano della diffusione dell'Unità da giugno a settembre le cinque Federazioni comuniste marchigiane diffonderanno complessivamente 90 mila copie mensili in più del normale. Sempre per il periodo da giugno a settembre saranno fatti circa mille abbonamenti. Ad esempio, la Federazione di Macerata diffonderà 40 mila copie in più che nella campagna dello scorso anno. La stessa Federazione ha aumentato di un milione l'obiettivo (5 milioni) proposto. La Federazione di Ascoli Piceno supererà del 16%

la diffusione del periodo elettorale. Il più alto obiettivo diffusionale è quello della provincia di Ancona: sfiora le 350 mila copie. Per la sottoscrizione la palma spetta alla provincia di Pesaro: 13.500.000. I compagni delle Marche per raggiungere i loro elevati obiettivi nella vendita del nostro giornale puntano su una serie di giornate straordinarie della diffusione, sull'invio del giornale nei centri ove non arrivava causa difficoltà logistiche, e soprattutto, sull'aumento delle vendite nei giorni feriali. Un particolare coordinamento regionale avverrà fra le cinque Federazioni per la diffusione nei centri balneari ove ogni anno affluiscono centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri. Tutte le iniziative del «Mese» e soprattutto le feste dell'Unità saranno abbinate alle lotte contadine ed operaie in atto nella regione e dispiegheranno una tattica legata alle più profonde congiunzioni della popolazione: dalla questione del carovita alla riforma agraria, dalla crescita ordinata delle città ad un sistema moderno e globale di protezione mutualistica e previdenza, ecc. ecc. Va, infine, riferito dell'accresciuto impegno di tutte le Federazioni per la diffusione di «Vie Nuove» e di «Rinascita».

Una situazione unica in Toscana

Il «muro di caucciù» all'ospedale di Pisa

E' diretto dai democristiani e i dipendenti si paragonano agli operai della Piaggio, quando il «re della Vespa» poteva fare la voce grossa

Dal nostro corrispondente

PISA, 22. L'Ospedale di Pisa è nel caos. I problemi si accavallano l'uno sull'altro senza che dalla parte della direzione si cerchi di prendere seri provvedimenti che valgano a sollevare una istituzione di così vasta importanza da una situazione che di giorno in giorno si va facendo sempre più insostenibile. I dirigenti d.c. usano metodi di direzione dispotici verso i dipendenti che sono circa 400. Pisa non può essere considerata un semplice luogo di cura ma rappresenta un grosso fatto pubblico che supera i confini della città e sta diventando una istituzione che interessa tutta la provincia ed alcune città vicine alla nostra.

Il problema più grosso oggi è costituito senza dubbio dalla continua limitazione che viene fatta nei confronti della organizzazione sindacale unitaria. Alcuni dipendenti con i quali abbiamo parlato ci portavano a paragone la Piaggio di Pontedera quando il «re della vespa» poteva fare la voce grossa. Ed il paragone cala a pennello se si pensa che viene vietata perfino la distribuzione di volantini. La CGIL ha denunciato con forza questa situazione inviando una lettera al Sindaco di Pisa, al capigruppo del Consiglio comunale e al presidente dell'Amministrazione Provinciale, al capigruppo del Consiglio provinciale, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti, alle segreterie provinciali dei partiti democratici. Pochissime parole aggiunte a commento di quanto viene esposto dal sindacato unitario perché i fatti parlano con chiarezza da soli. Potrà sembrare addirittura incredibile ma da circa due anni, per esempio, sono vietate le riunioni dei lavoratori detenute dalla Commissione Interina o dal Sindacato. In Toscana è l'unico caso in cui si verifica una situazione del genere. Ma non è tutto. Altri dieci stati, stanzizzati dalla CGIL nella lettera di cui parliamo, che fa parte fra l'altro di un volantino diffuso fra i dipendenti il cui titolo è estremamente significativo: «Il muro di caucciù deve essere abbattuto»: con questo slogan il sindacato unitario si rivolge ai lavoratori elencando i dieci punti dei cui violazioni alla democrazia ed alla libertà — di cui parliamo e che riportiamo per intero: «Le assunzioni vengono effettuate solo a discrezione della Direzione, senza il rispetto delle norme regolamentari, i trasferimenti sono operati discrezionalmente senza le previste garanzie del Regolamento Organico; è stato incongruamente modificato, i regolamenti dei servizi, ove esistono, restano inapplicati, gli accordi nazionali hanno applicazione unilaterale, le assunzioni collettive vengono solo parzialmente e limitatamente, rese operanti, l'incontro, il colloquio, la trattativa con il sindacato vengono elusi o sostanzialmente frustrati».

Alessandro Cardulli

Interrogazioni parlamentari

SARDEGNA I senatori Spano, Terracini, Secchia, Valenzi e Perna hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno e al ministro degli Affari Esteri, «per sapere quali motivi abbiano spinti il distretto di visitare la Sardegna, dove erano ufficialmente invitati, ai componenti la delegazione sindacale socialista che si trovava nei giorni scorsi in Italia; per sapere inoltre se tale divieto non riveli il disegno di accentuare in modo antistatense le relazioni internazionali dell'Italia con l'Unione Sovietica».

CALABRIA Il sen. Spazzano ha presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura «per sapere se è a conoscenza che l'Opera Valorizzazione Sila ha eseguito saggi: conservativi contro numerosi assegnatari del Crotonese per crediti né liquidi né esigibili relativi alle decorse annate agrarie; se non ritiene di dovere subito intervenire presso l'opera perché, in attesa dell'accoglimento dei comit. abbandonati dette procedure che, per giunta, sono arbitrate e per le allusioni».

NICASTRO: assemblea lavoratori agricoli CATANZARO, 22. Domani domenica avrà luogo a Nicastro un'assemblea di zona dei braccianti avventizi, dei salariati fessi, delle raccoglitori di olive, fienatori, forestali, vivaiisti, compartecipanti e attivisti per protestare contro l'attuale stato di disagio che sta attraversando l'agricoltura italiana e in principal modo quella calabrese. Nelle zone del Nicastro si sono tenute in questi giorni numerose assemblee di lavoratori braccianti e raccoglitori di olive per fare il punto sulla situazione e per approntare le richieste da presentare al governo. Con queste manifestazioni i calabresi chiedono che il Parlamento esprima un governo che rispetti il voto del 28 aprile.

SILVER
JAPAN
Shitabiruzasa

Le radio a Transistor ad alta fedeltà hanno un nome SILVER. SILVER anticipa il futuro.

ATHOS CAMPI
Via F. Baracca, 32
FIRENZE - Tel. 413749

MOTO - CICLI - SPORT

ENZO COPPINI
PRATO

PIAZZA CIARDI, 8 - Tel. 24.257

PER LE VOSTRE GITE MOTO SCOOTER LAMBRETTA

AUTOSCUOLA MASACCIO

Tutti i tipi di Patenti compreso «E» Pubbica

Pratiche automobilistiche

Via Masaccio, 190
Firenze - tel. 572.559
Patentini moto L. 1.200

ALLA FIERA DI ANCONA
in una CORNICE SUGGESTIVA

GRANDIOSO LUNA PARK

fra le attrazioni primeggiano:
IL TRENINO PIU' PICCOLO DEL MONDO per adulti e piccini
I MINIKARTS E I SCHENILL per tutti

LUCANIA: la peronospora ha distrutto i raccolti

Miliardi di danni Contadini disperati

Questo tabacco non lo fumeremo



Tabacchine al lavoro nei campi e agli essiccatoi



Dal nostro corrispondente

MATERA, 22. Danni incalcolabili hanno subito le piantagioni di tabacco del Metapontino ad opera della peronospora...

Maggiormente colpita è l'intera fascia delle terre joniche, una ridente pianura lunga 50 km. nella quale sono compresi gli ari di Barnabà, Pisticci, Montebano, Policoro oltre i vari comprensori dell'Ente di Riforma.

Il bilancio è spaventoso: la maggior parte dei raccolti — che sono stati colpiti anche dall'oidio, dal mal di mosaico e da altre misteriose malattie — è rimasta distrutta nella misura del 100 per cento.

Centinaia di contadini che alla coltivazione del tabacco avevano impegnato i loro campi migliori, ora hanno dovuto distruggere i raccolti, bruciare le piante...

Si parla di vari miliardi di danni, di migliaia di famiglie rovinate, di contadini che non vogliono più coltivare tabacco perché fino ad oggi questa cultura è rimasta indifesa...

Questi danni, le altre calamità atmosferiche che non sono mancate nelle scorse annate, la politica di abbandono praticata dal governo italiano verso l'agricoltura e gli agricoltori...

Accanto alle migliaia di famiglie contadine e assegnatarie del metapontino sono state colpite e rovinate varie altre migliaia di famiglie di coloni leccesi che per apporpare questa innovazione e trasformazione nella pianura jonica hanno sopportato per più di quindici anni il peso di sacrifici enormi.

Attaccati alla banchina, allineati l'uno dopo l'altro, stanno i natanti dei pescatori di corallo. Ad ogni primavera arriva in questa città una numerosa flotta di pescherecci...

La grande barriera di corallo che fascia la costa algherese si estende dal sud al nord e il campo fecondo per la pesca del polipo prodigioso che pietrificato diventa ramo, monile, collana, orpello, ecc.

Oggi Alghero ospita una scuola d'arte per la lavorazione del corallo, dove si ricavano modelli preziosi e lavori di ogni specie molto richiesti dai turisti nostrani e stranieri.

Una risposta è venuta nella presa di posizione dell'Associazione Contadina di Sardegna

Sardegna

Convergenza alla Regione sull'ospedale di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Con 50 voti favorevoli e 9 contrari, il consiglio regionale ha approvato un disegno di legge...

Vasto: malcontento per il carovita

Dalla nostra redazione

VASTO, 22. Un diffuso malcontento regna a Vasto per il crescente aumento dei prezzi e del costo della vita.

Allo scoppio del giorno è il problema del pane, dello zucchero, della carne, del pesce e dei biglietti degli autobus del servizio urbano.

Numerosi panificatori, infatti, proprio in questi giorni, per ovviare al decreto prefettizio che aveva imposto un limite all'aumento del prezzo del pane, hanno escogitato di dare ai cittadini pezzi di pane da 400 grammi al posto di quelli da 500 grammi.

Per discutere delle misure concrete da prendere per far fronte a questa situazione, il sindaco ha convocato una conferenza con i consiglieri comunali del Pci, insieme a due consiglieri socialisti e al consigliere socialdemocratico.

Giuseppe Podda

Palermo

Trasporti pubblici: sciopero

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Dalle ore 9 alle 13 di stamane tutti i mezzi pubblici della città sono rimasti nelle rimesse per un nuovo, compatto sciopero dei dipendenti della SAIA e della SAST...

Gli autotrasportatori in sciopero hanno costituito quindi un corteo che ha attraversato tutta la città giungendo nel salone del cinema Modernissimo dove, per iniziativa della Cdl, era stata indetta una assemblea con i parlamentari nazionali e regionali, della circoscrizione.

Alla manifestazione sono stati discorsi tutti i problemi connessi sia alla imminente liquidazione della SAST, sia all'aumento delle tariffe, sia, soprattutto, alla proposta comunista dell'immediata municipalizzazione dei servizi pubblici di trasporto.

D. Notarangelo

Domenico Drago. Nel corso dell'assemblea è stata decisa la costituzione di un comitato, che si riunirà alla Camera del Lavoro lunedì mattina, al quale è stato demandato l'incarico di trattare con il governo regionale e con l'amministrazione comunale, per bloccare tutte le opere degli speculatori privati e giungere rapidamente alla assunzione diretta, da parte del municipio, della gestione dei servizi di trasporto.

Intanto, a Palermo, si è riunito l'esecutivo camerale della CGIL per esaminare la situazione venutasi a determinare in seguito all'aumento delle tariffe. A conclusione della riunione è stato reso noto un documento nel quale si rileva che «se al provvedimento che aumenta il prezzo del biglietto si aggiunge la decisione della SAST di mettere in liquidazione l'azienda minacciando così la perdita del posto di lavoro per circa 800 dipendenti e la decisione della SOSTIS che praticamente affida la SACOS nelle mani degli industriali californiani, è facile rendersi conto che il gruppo di potere della DC ha approfittato della carenza politica regionale per realizzare due progetti che fanno compiere un grave passo indietro all'iniziativa pubblica nel settore dei trasporti e della trasformazione dei prodotti ortofrutticoli».

La CcdL ha, inoltre, convocato il Consiglio generale delle leghe per esaminare la grave situazione.

g. f. p.

Problemi della rinascita dell'isola

Alghero: la grande barriera di corallo non serve ai sardi



Nostro servizio

ALGHERO, 22. Attaccati alla banchina, allineati l'uno dopo l'altro, stanno i natanti dei pescatori di corallo. Ad ogni primavera arriva in questa città una numerosa flotta di pescherecci...

La grande barriera di corallo che fascia la costa algherese si estende dal sud al nord e il campo fecondo per la pesca del polipo prodigioso che pietrificato diventa ramo, monile, collana, orpello, ecc.

Oggi Alghero ospita una scuola d'arte per la lavorazione del corallo, dove si ricavano modelli preziosi e lavori di ogni specie molto richiesti dai turisti nostrani e stranieri.

Non finalmente di approntare con un piano organico una flotta di tipo moderno equipaggiata da pescatori sardi, costituiti in cooperativa affinché la pesca del corallo venga nuovamente sfruttata dalla marineria algherese e da quella sarda.

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI OSTEATRICO GINECOLOGO Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - P. Febbio 52, 1 22354 Tel. abitazione 27355 Ore 9-12, 16-18, 30 - Festivi 10-12 Aut. Pref. Ancona 13-4-1956

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI OSTEATRICO GINECOLOGO Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - P. Febbio 52, 1 22354 Tel. abitazione 27355 Ore 9-12, 16-18, 30 - Festivi 10-12 Aut. Pref. Ancona 13-4-1956

Dr. V. P. GNOCCINI

Dr. V. P. GNOCCINI SPECIALISTA MALATTIE del CUORE ELETTROCARDIOGRAMMA Ancona: Corso G. Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423) Amb. ore 10-12-13-30. Pom app. Farm. Sani. Epilip. domenica 9-12 o per appuntamento (Tel. 95311) (Aut. Comune Ancona 4-6-1956)

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

Comm. Dr. F. DE CAMELIS SPECIALISTA MALATTIE del CUORE Ancona: Corso G. Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423) Amb. ore 10-12-13-30. Pom app. Farm. Sani. Epilip. domenica 9-12 o per appuntamento (Tel. 95311) (Aut. Comune Ancona 4-6-1956)

rubrica del contadino

I mercati agricoli

Nubi sulle esportazioni

La Francia si è procurata accordi con la Germania occidentale per contrastare l'afflusso di merci agricole italiane

Brutte notizie per le esportazioni agricole italiane. Tra Francia e Germania occidentale sono intervenuti accordi che in pratica limiteranno l'afflusso di merce agricola italiana. In deroga al MEC questi accordi, infatti, concedono agli esportatori francesi numerose facilitazioni elencando le caratteristiche dei prodotti da esportare in modo da precludere ad altri la possibilità di accedere sul mercato tedesco occidentale. Un prodotto particolarmente colpito da siffatti accordi è il pomodoro e la cosa è stata recentemente denunciata in un convegno tenuto in una zona di produzione tipica: San Benedetto del Tronto.

Ma non solo i pomodori sono i «nemici dichiarati» in questa nuova guerra che si sviluppa a danno della produzione agricola italiana nell'area del MEC. Si accentua, infatti, la concorrenza — non sempre leale — nel settore degli agrumi. Di nuovo, anche quest'anno, le ditte che esportano agrumi dai paesi mediterranei esclusa l'Italia, hanno affisso nelle città dell'Europa del nord manifesti nei quali gli aranci senza semi — che in Italia non si producono — vengono decantati in quanto costano il nostro bambino non correrà il pericolo di soffocarsi.

Prelievi per le importazioni di cereali

In applicazione della circolare n. 54283/4145 del Ministero delle Finanze - Divisione generale delle dogane i prelievi effettivi fino al 20 giugno sono i seguenti (in lire per tonna): grano tenero 35 mila 375, grano duro 42.188, granturco —, segale 22.688, orzo 5.250, avena 1.719, miglio 2.401, scagliola —, sorgo (durra) 9.188, grano saraceno 30 mila.

Sulla base dei prezzi Cif stabiliti il 19 giugno, le differenze con i prezzi di soglia dei vari cereali sono le seguenti, in lire per tonna: grano tenero 35.375, grano duro 42.188, granturco —, segale 22 mila 688, orzo 5.250, avena 1.719, miglio 2.401, scagliola —, sorgo (durra) 9.188, grano saraceno 30 mila.

Le pecore con dentiera?



La vignetta che pubblichiamo è apparsa sull'«Informatore zootecnico» il quale riferisce su alcuni studi fatti da due studiosi inglesi, i professori Lyle e Keary - Markham. Essi hanno osservato che gli ovini nati nelle zone alte e fredde del Galles vanno soggetti alla perdita anche della dentiera. La causa è, cioè prima del completo sviluppo, con evidenti ed incalcolabili perdite tecnico-economiche.

gli ovini che abbiano perduto i denti, adattandosi che niente in fondo si oppone ad una simile soluzione, sempre che essa sia studiata e realizzata in termini economicamente convenienti. Un primo tipo di dentiera è stata sperimentata — ma sembra con scarso successo — su una pecora «Keary» sopravvissuta miracolosamente fino a 10 anni e alla quale furono tolti gli ultimi due incisivi ormai inutili. I due professori continuano gli studi e per ora si può dire soltanto di considerare risolto il problema che li appassiona.

Prezzi e mercati

Vini

AVELLINO — Alibi: vino rosso avellinese, gr. 10, L. 5100; id. gr. 11, 5700; id. Taurasi, 7900; vino bianco avellinese, gr. 10, 5000; id. gr. 11, 6600; id. 7900.

Carne

SALERNO — Al q. di: vino rosso di Giovi buona gradazione, (12-13) gr. L. 7500; id. colombo, gr. 11-12, 410-430; id. S. Ferdinando, gr. 12-13, 450-480; id. gr. 13-14, 480-500; id. gr. 14-15, 500-510; id. gr. 15-16, 510-520; id. gr. 17-18, 540-550; vino bianco gr. 10 di Martignano, 470-490.

Carne

600; serbatori bianchi 480-500; serbi bianchi 570-550; Agnelli da latte (abacchi) L. 530-580; agnelli 350-390; castrati 350-390; pecore 280-300; polli 800-850; galline 500-600; polli da allevamento (batteria) 450-500; uova 23-24 ciascuna.

Carne

FOGGIA — Vini all'ottogrande: bianco San Severo, gr. 11, L. 430-450; rosso da taglia, Carignano, gr. 11-12, 410-430; id. S. Ferdinando, gr. 12-13, 450-480; id. gr. 13-14, 480-500; id. gr. 14-15, 500-510; id. gr. 15-16, 510-520; id. gr. 17-18, 540-550; vino bianco gr. 10 di Martignano, 470-490.

Carne

500 Bestiame da allevamento: vitelle vitelline di 6 mesi a circa 150000; vitelle chianine di 12 mesi 185000; giovenche chianine 245000; vacche chianine 250000. Bestiame da lavoro: buoi chianini al paio 490000; buoi mezzo paio 490000.

Carne

PERUGIA — Mercato sostenuto con prezzi in aumento per il vitellame giovane. Buoi da allevamento 380-410; vacche 380-410; vitelli 380-410; vitelli da latte 330-360. Suini grandi bianchi 340-360; fattonzoli bianchi 330-360; magroni grandi 430-

Carne

600 Bestiame da allevamento: vitelle vitelline di 6 mesi a circa 150000; vitelle chianine di 12 mesi 185000; giovenche chianine 245000; vacche chianine 250000. Bestiame da lavoro: buoi chianini al paio 490000; buoi mezzo paio 490000.

Carne

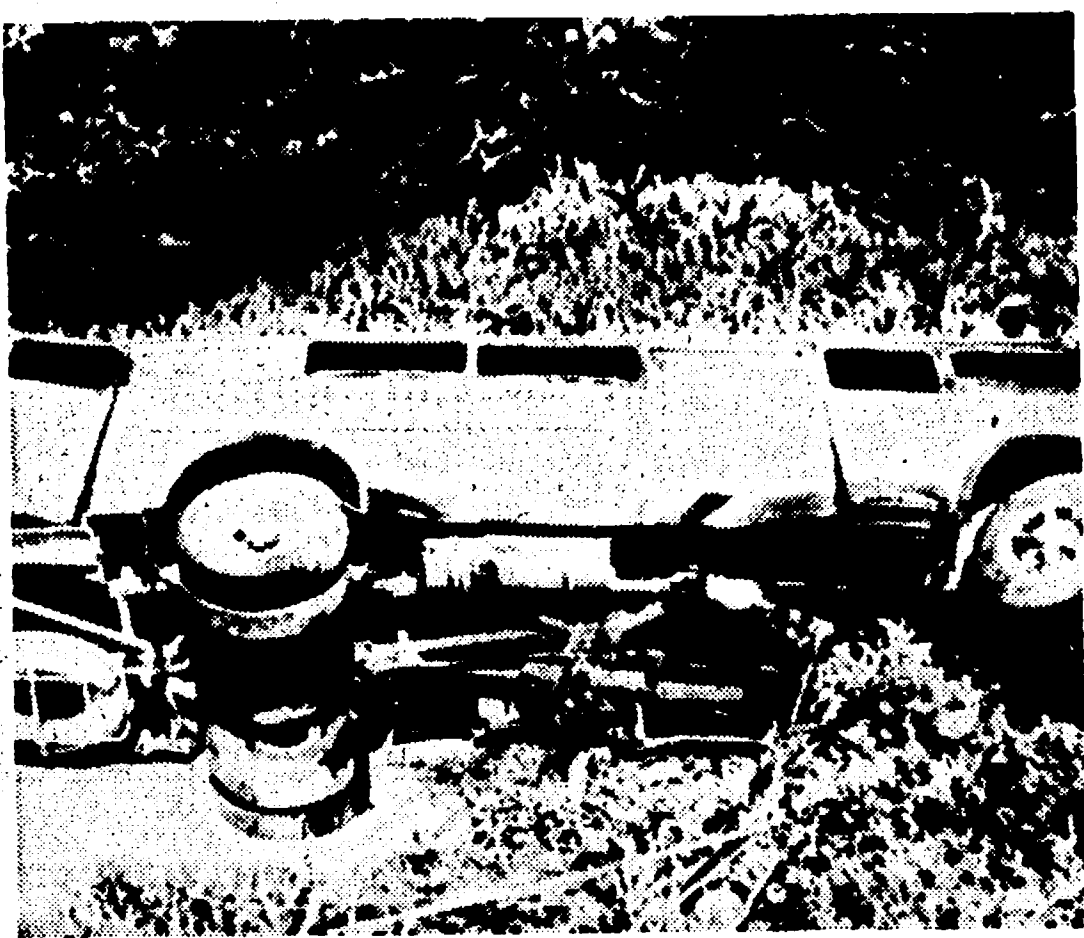
PERUGIA — Mercato sostenuto con prezzi in aumento per il vitellame giovane. Buoi da allevamento 380-410; vacche 380-410; vitelli 380-410; vitelli da latte 330-360. Suini grandi bianchi 340-360; fattonzoli bianchi 330-360; magroni grandi 430-

Carne

600 Bestiame da allevamento: vitelle vitelline di 6 mesi a circa 150000; vitelle chianine di 12 mesi 185000; giovenche chianine 245000; vacche chianine 250000. Bestiame da lavoro: buoi chianini al paio 490000; buoi mezzo paio 490000.

Nella piana del Sele

Sciopero di protesta per le vittime del pullman



Dal nostro inviato EBOLI, 22.

Le quattro vittime del pullman della morte... Le quattro vittime del pullman della morte... Le quattro vittime del pullman della morte...

colpire il « caporale » e mettono gli uffici di collocamento in condizioni di funzionare più democraticamente sotto il controllo dei lavoratori... Non è la prima volta che il problema viene sollevato...

Corte Costituzionale

Non si può iniziare un'istruttoria in Appello

Sono state pubblicate ieri sette sentenze della Corte Costituzionale... La più rilevante tra esse porta il n. 110, e dichiara inconstituzionale il secondo capoverso dell'art. 234 del Codice di procedura penale.

La questione in questione è stata tributata al Procuratore generale la facoltà di rimettere la istruttoria di un procedimento dal giudice istruttore presso il tribunale alla sezione istruttoria presso la Corte d'appello.

Si annega con le mani legate

MILANO, 22. Il cadavere di un uomo di circa 60 anni è riaffiorato questa mattina dalle acque del canale Villorosi, nei pressi di Robecco. Alcuni contadini lo hanno tratto a riva. Nei vestiti dell'uomo è stato trovato un solo biglietto con scritto: Domenico Garavaglia.

Il corpo presenta tre ferite alla testa, di cui una molto vistosa e profonda all'altezza della tempia. Le mani dell'uomo erano legate all'angolo con una cordicella di canapa alla quale era attaccato un sacco di juta.

I carabinieri hanno iniziato le indagini, ma non hanno ancora potuto accertare se si tratta di un suicidio o di un omicidio.

Ghiani non regge alle accuse e se ne va

Il nuovo processo Arancio ha perso: confermato l'ergastolo



AIX-EN-PROVENCE. 22. Nulla da fare per Francesco Arancio. Questa Corte d'Appello ha confermato stamane la sentenza del 29 settembre 1961 emessa dal Tribunale di Marsiglia... Non è la prima volta che il problema viene sollevato...

Il processone

Un'altra scena di Ghiani. Decisamente la parte civile, in questo processo è destinata a essere continuamente interrotta. Il primo giorno l'avv. Rossi ha dovuto interrompere il suo intervento per permettere ad Augenti di svolgere un'eccezione; il secondo giorno lo stesso Rossi ha suscitato la reazione, definita indecorosa dal presidente del difensore di Inzolia; l'altro ieri Ghiani è scoppiato in lacrime alle accuse dell'avv. Gatti. Ieri l'elettrotecnico ha nuovamente interrotto l'oratore e ha chiesto di uscire dall'aula.

E' andata così. L'avv. Gatti ha parlato a lungo dell'alibi di lavoro di Raoul Ghiani, il quale sostiene di essere recato in mattino dell'11 settembre 1958 alla Banca Popolare e al Banco Ambrosiano per eseguire alcune riparazioni alle macchine per filare gli assenti. Non esiste nessuna prova di questo lavoro - ha detto Gatti - anzi esiste la prova del contrario. Raoul Ghiani non era alla Banca, ma si trovava ancora sul treno Roma-Milano che viaggiava con notevole ritardo. In un primo tempo Ghiani sostenne di aver effettuato una certa riparazione, poi, di fronte all'evidenza, come sempre, si è adeguato...



RISULTATI DELLA 2ª ESTRAZIONE DEL CONCORSO FORTUNA 1963

abbinato alle UOVA PASQUALI ed al "MON CHÉRI"

Il giorno 10 giugno 1963, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Cuneo e con tutte le garanzie di legge, si è proceduto alla seconda ed ultima estrazione dei premi posti in palio con il Concorso "FERRERO FORTUNA 1963".

La sorte ha prescelto i seguenti vincitori:

- UNA LANCIA FLAMINIA**
ONINELLI Iveta - Via Perriston - DONORATICO (LI)
- UNA GIULIA SPIDER**
PARROCCIA del PORTO - Via Cecchi, 24 - PESARO
- UNA LANCIA FLAVIA**
PUGLIESE Angelina - Via Roma, 286 - POMIGLIANO D'ARCO (NA)

- CINQUE FIAT 600-D**
BORSELLA Augusta - FRISA (CH) - GIORDANO Amedeo - BENEVENTO - BRANLIN Nella - S. PIER D'ISONZO (GO) - CUCINOTTA Francesco - CONTESSA (ME) - BANCALARI Litiana - CHIARI (GE)
- VENTI MACCHINE DA CUCIRE SINGER**
VENTURO Michelina - F. CERIGNOLA (FG) - CASSATA Pina - S. M. CASTELVERDE (PA) - CATTANEO Debora - VILLAFRANCA B (TO) - ENECHE Ida - BARRA (NA) - CASAGRANDE Luigi - LIVORNO - CENTRONE Rosa - TARANTO - TERZOLO Adriano - NIZZA MONF (AT) - RAVERA Gianni - S. MARTINO (PV) - LONGO Antonio - LIMENA (PD) - GAMBETTA Riccardo - PADOVA - BERTINI Flavio - PRATO (FI) - TAMAI Mara - CHRIGIAGO (VE) - VENTURINI Ioris - BRESCIOLO (RE) - DI PIETRO Lucia - CHIETI - CAPPELLETTI C. - LAMBRUGO (CO) - GRESTA Celestina - GRAVEDONA (CO) - GIAMPAOLI B. - Comune di GERICO (LU) - ROSSETTI Gabriella - OCCHIEPPO INF. (VC) - CIMMINO L. - CASTEL di STABIA (NA) - CANGINA Prima - FORLI'

- VENTICINQUE TELEVISORI 23" CGE**
CAVANNA Lodovico - GENOVA - VALENTINO Felice - S. VITO IONIO (CZ) - CULLIA Caterina - CASTELVETRANO (TR) - LELLI Franco - GENOVA - CATELLI Ditta - BOLOGNA - CARDAMONE Mario - S. VITO IONIO (CZ) - SANTELMO CHARRET M. - SESTRIERE (TO) - CIANCHE F. - CONTROCERRA (TE) - CAMPANILE Anna - BOSCOREALE (NA) - PASQUINI Maria - ANCONA - BERNACCHI Luciano - FUBINE (AL) - CHIOLIERO C. - PONT CANAVESE (TO) - ISTITUTO INFANZIA - PERUGIA - CICCOLINI Benedetto - SUBBIACO (ROMA) - IOVANNITTI Luigi - PESCARA - DEL BIANCO (Salumi) - BUSTO GAROLFO - PESCE Lucia - GENOVA - TROMBA Bruno - MONFALCONE (GO) - PERNIZIA Piero - MARINA di RAVENNA - BONAVITA Franco - RIVAROLO CAN. (TO) - CROCE Carlo - VIGLIANO BIELLESE (VC) - ANTONIO M. (Alimenti) - VALLELONGA (CZ) - LUCIANO Bizio - GENOVA PEGLI - VALERIA Sala - ARCORE (MI) - CHIOLFARO Gaspare - CASTELVETRANO (TP)
- VENTICINQUE FRIGORIFERI da 210 lt. CGE**
IST VILLAS GIUSEPPE - ANZANO del P. (CO) - BORTOLOZZO R. - Borgo Rocco S. EUFEMIA (PD) - CANNELORO Catello - CASTELLAMARE (NA) - RIVOLTA Giulio - VANZAGHEDO (MI) - MARTINI Gianni - MALEO (MI) - LATERRA Giuseppe - COMISO (RG) - CHIODARELLI Luciano - CASSINO (FR) - DELLA MORETTA T. - MALNATE (VA) - CALDIROLA Blandina - MERATE (CO) - BAIETTI Giovanna - BOLOGNA - PALMA Consiglio - LENTINI - DELLA PIANA Quinto - ALBA - TORRE Onorato - CUSTONACI (TP) - TOSI Irma - MANTOVA - CIGOLANI Laura - MILANO (313) - GANDINI Giovanni - MUSILE di PIAVE (VE)

Tutti i premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore

La FERRERO ringrazia per la fiducia dimostrata nell'acquisto del "Mon Chéri" e delle "Uova Pasquali" FERRERO e comunica di aver avvertito con lettera raccomandata tutti i vincitori.



SALUTE SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

Questa la realtà contro cui i braccianti del comprensorio del Sele e gli organi sindacali unitari della provincia si battono da anni. Una lotta che si svolge tra non poche difficoltà e nella debolezza, ma che ora ha raggiunto una nuova maturità...

Assunta Bambina di Corleto Monforte, è una di queste lavoratrici. Nella scorsa settimana ha subito gravi ferite alla testa. Ha una bambina che studia; per mantenerla, si alza alle 4 perché un'ora dopo passa l'autobus del « caporale ». Torna a casa alle 20.30, alle 21 e per finire alle 22. Alla fine della settimana il « caporale » ritira dall'agrarista la paga. Per contratto ella avrebbe diritto a 1340 lire al giorno, oltre al trasporto gratis fino al luogo di lavoro e al ritorno a casa. Il « caporale » gliene fa avere solo 800, quando glielo dà.

Muore alle manovre ucciso da un cannone

BOLZANO - L'Alpino Giuseppe Bressan di 22 anni ha perso la vita in un'atroce disgrazia avvenuta durante le esercitazioni militari a Montebelluna. All'ora delle manovre del tipo « tiro » R.S. ha avuto la cassa toracica sfondata dal contraccolpo dell'arma. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

E' ACCADUTO

Cartiera in cenere
FROSINONE - Sessanta milioni di danni. Questo il bilancio di un violento incendio che è scoppiato ieri nella cartiera di Angelo Mancini, a Isola Liri. Tutti i macchinari e il materiale dello stabilimento sono andati distrutti; è rimasta in piedi solo la struttura del deposito, tutto in cemento armato.

Nuova funivia
BRESCIA - E' entrata in funzione al Passo del Tonale in alta Valcamonica, la funivia del Paradiso che permetterà agli appassionati di alta montagna di raggiungere i nevai dell'Adamello, attraverso lo stupendo Passo Paradiso. In soli cinque minuti la funivia sale di poco al disotto dei 3000 metri.

Cappello per Valja
LONDRA - Le modiste inglesi sono state promotrici di una simplice iniziativa: hanno creato un nuovo cappello, un modello che chiameranno « Valja », in onore della prima coppia del mondo, Valja e Tereskovna riceverà domani il primo copricapo uscito dalle fabbriche e inviate dal sindacato delle modiste inglesi, per aereo.

Poliomielite
CUNEI - Una bambina di sedici mesi è stata stroncata da un attacco di poliomielite fulminante. Si chiamava Maria Carla Alocco; il suo è il primo caso mortale di poliomielite che si sia verificato a Cuneo nel '63.

Morte Mino Rosso
TORINO - Lo scultore Mino Rosso è morto la notte scorsa nel suo studio torinese. Aveva 59 anni ed è stato ucciso da una crisi cardiaca. Lo scultore, originario del Monferrato, è stato uno dei maggiori esponenti del secondo futurismo italiano.